ANNO XXXIII — Giovedì 18 Marzo 1880 — N. 76

# L'OPINIONE

Giornale Quotidiano



## Roma, 17 Marzo

## BOLLETTINO POLITICO

Ebbe luogo ieri nella Camera francese l'interpellanza delle Sinistre sopra le associazioni religiose non riconosciute dalle leggi dello Stato. Il signor Devès, in nome de' colleghi tutti, invitò il ministero a dichiarare apertamente il suo pensiero. La risposta del presidente del Consiglio, signor Freycinet, non è stata, per vero dire, molto esplicita e chiara. Egli promise di applicare le leggi esistenti. Colle quali parole uopo è ammettere che abbia inteso d'impegnare il governo ad espellere i Gesuiti dal territorio francese. Ma d'altra parte fece sapere insieme che il governo ha in animo di rispettare i molti interessi impegnati in tale questione. Quindi gli occorre la massima libertà d'azione. Davanti alla Camera, quando ne lo si richieda, sarà sempre disposto a render conto dei propri atti. Più incerto linguaggio non avrebbe potuto tenere il signor Freycinet, sebbene risponda il suo pensiero alle necessità della presente situazione della Francia. Dalle file della maggioranza egli e i suoi colleghi sono usciti. Un voto di fiducia illimitata, completa, che riservasse al ministero l'opportuna libertà d'azione, fu domandato dal presidente del Consiglio, ma non conceduto da' suoi stessi amici. Imperocchè l'ordine del giorno proposto dal signor Devès non contempla punto i molteplici interessi impegnati nella questione, non ne fa alcun caso, e si limita a confidare che il governo applicherà fermamente le leggi relative alle associazioni religiose non riconosciute, vincolando per conseguenza la libertà d'azione del governo stesso. Quest'ordine del giorno, contro al quale votarono la Destra e l'estrema Sinistra, quella per ispirito di conservazione, questa per desiderio di ottenere in favor suo, come in favore dei clericali, la massima libertà di associazione, senza alcun riguardo alla personalità dello Stato, è stato approvato con 372 voti contro 98.

Dei sentimenti della Destra si fece interprete, nel corso della discussione, il signor La Bassetière, il quale accusò la Sinistra, poichè erale venuto meno l'appoggio del Senato nella intrapresa campagna anti-clericale, di voler ricorrere alla forza. E disse: « Voi dividerete la Francia in persecutori e perseguitati: voi vi metterete in guerra contro alla Chiesa e contro al Papa, mentre appunto la Germania si studia di conchiudere la pace col Vaticano. » Non faremo commenti sopra questo discorso, il quale, però, non manca di un fondamento di verità. Salvochè la società francese non ha incominciato oggi ad essere dilaniata nelle sue stesse viscere. La presente lotta è dessa il prodotto della volontà degli uomini o il riflesso delle condizioni generali della società francese? Noi l'abbiamo vista accendersi furiosamente, quando governavano i Broglie, i Buffet, i Fourtou, cioè i più legittimi e schietti rappresentanti della Destra: noi la vediamo oggi riapparire con non minore accanimento, essendovi al potere gli amici del sig. Gambetta. La differenza fra il primo periodo della lotta ed il secondo è questa sola: nel primo erano perseguitati, per adoperare la parola stessa del sig. La Bassetière, i liberali, persecutori i clericali; oggi, in questo secondo periodo, i persecutori di prima divennero perseguitati ed i perseguitati persecutori.

A tali alternative vi ha un solo rimedio: la legge, onestamente concepita, imparzialmente espressa, ed elaborata dal patriottismo di una Camera tranquilla e serena, che provveda alla libertà delle associazioni e coll'occhio vigile della polizia e della magistratura le contenga tutte nei termini suoi, affinchè la licenza del loro atti non offenda gli interessi legittimi della società civile e la sovrabbondante prosperità della loro vita non esaurisca quella dello Stato. Al quale concetto sembra essersi inspirato il partito bonapartista, che parlò, come ne informa il telegrafo, per bocca del signor Jolibois. L'indole e l'importanza della guerra parlamentare, a cui ci fa assistere la Francia, sono variamente interpretate. Non è quindi fuori di luogo sapere in quali termini ne parli il giornale più autorevole del partito liberale moderato, il *Journal des Débats*, e per la penna di uno de'suoi più illustri e reputati scrittori.

Il signor John Lemoinne così definisce, nell'ultimo numero dell'*Journal des Débats*, la lotta attuale: « Qui non si tratta di repubblica. La questione, la battaglia se così vuolsi, non riguarda la forma di governo. Nelle elezioni essa fu, come oggi ancora essa è, battaglia fra la rivoluzione e la contro-rivoluzione. Gli uomini chiamati a formare il memorabile ministero del 16 maggio non avevano avuto, noi lo crediamo, alcuna parte nella caduta dei loro predecessori. L'ispirazione era venuta d'altronde; e d'altronde venne egualmente l'azione. Di questa campagna elettorale che lasciò nel cuore del paese sì amari ricordi, sì cocenti, sì violenti, furono semplici strumenti i ministri che si vollero mettere in istato d'accusa. In balìa di mani ben altrimenti avvedute che le loro, ben altrimenti dotte, si trovavano essi. Tutte le forze, note ed ignote, manifeste o latenti, della potenza teocratica, sono state messe a disposizione dell'amministrazione, o, per meglio dire, s'impadronirono del governo; e sopra questo terreno si diede la battaglia. »

E dopo aver detto, contro al signor Dufaure, che la lotta attuale non è l'opera artifiziosa del governo o della maggioranza; che la situazione attuale, con tutte le sue difficoltà, è il risultato della campagna violenta che gli uomini di Stato della Chiesa, al pari dei fanatici, hanno incominciata; che da costoro provenne la dichiarazione di guerra e contro costoro si sono fatte le elezioni e le rielezioni; che, infine, essendo il governo attuale, come ebbe a dichiarare il signor Freycinet, obbligato ad accettare una situazione già impegnata, anche la maggioranza è costretta ad accettare l'eredità legatale dall'antica maggioranza violentemente ed arbitrariamente disciolta; dopo tutto ciò, così conchiude il signor Lemoinne: « Il risultato schiacciante delle elezioni fu la risposta alla sfida, alla provocazione, alla dichiarazione di guerra del partito della contro-rivoluzione. Colà era il pericolo sociale; colà è anche oggi questo pericolo; e quando si accusa la rivoluzione francese di provocare la lotta, essa ha il diritto di rispondere che si limita a difendersi. »

## LA CIRCOLARE DELL'ON. SELLA

Ieri abbiamo pubblicato la lettera dell'on. Sella, colla quale l'egregio nostro amico insiste presso i suoi colleghi dell'Opposizione costituzionale affinchè si eleggano un altro capo. Qualche giornale di Sinistra si è affrettato a notare che la lettera fu inviata dopo la tempestosa seduta di ieri. Noi possiamo assicurare che tra l'invio della circolare e la discussione d'ieri non esiste alcuna relazione. La circolare che porta la data del 15, era scritta e stampata prima che si potesse prevedere l'incidente parlamentare d'iersera. E le parole dette dall'on. Sella intorno ai fatti del 1870, furono un omaggio al patriottismo dei suoi colleghi d'allora. Le maligne insinuazioni che da taluno si vorrebbero fare a tale proposito, sono dunque prive di fondamento, e l'on. Sella è il primo, senza dubbio, a respingerle sdegnosamente.

Quando ci troviamo in presenza di persone altamente rispettabili per fede e costanza in certi principii e in certe idee, noi siamo avvezzi a interpretare le loro parole come suonano veramente, senza cercarvi fini reconditi o sottili sotterfugi. Per chiunque non vada in traccia ad ogni costo di segreti intendimenti, le dichiarazioni dell'on. Sella, non possono dar luogo ad equivoci. Esse sono interamente conformi alle opinioni manifestate a più riprese e non mai smentite o contraddette dall'on. Sella. L'illustre uomo di Stato dice al suo partito ch'egli è più che mai persuaso della impossibilità di abolire, in tutto o in parte, ciò che ancora rimane in piedi dell'imposta sul macinato. È la Destra tutta concorde in questo giudizio? così lontana come lui da qualunque concessione? E in ogni caso, conviene alla Destra di continuar ad avere per capo un uomo così irremovibile in una questione di tal fatta, e di presentarsi, sia alle prossime discussioni, sia alle elezioni generali, con quella bandiera? Ecco, in sostanza, i dubbi che hanno persuaso l'on. Sella a mantenere le sue dimissioni.

A noi pare che la circolare poco si presti alle ipotesi di coloro i quali vengono accennando a probabili evoluzioni, e a due correnti nella Destra, una che vorrebbe l'immobilità, e l'altra, quella appunto dell'on. Sella, che tenderebbe ad una rinnovazione dei partiti. Noi abbiamo dimostrato più volte che questa accusa d'immobilità lanciata contro una parte della Destra attuale è assolutamente gratuita, poichè nessuno dei nostri amici respinge il naturale e progressivo svolgimento dei principii liberali che in ogni tempo servirono di guida al nostro partito. D'altronde, noi saremmo curiosi di sapere quale dissidio si sia manifestato fra l'onor. Sella e i suoi antichi amici politici riguardo alle numerose materie che costituiscono il programma dell'Opposizione costituzionale. Ci si concederà che per una evoluzione verso una frazione parlamentare più avanzata che non sia la Destra, il terreno sarebbe stato scelto poco opportunamente. Parliamo schietto: è presumibile che l'onorevole Sella speri nel Centro o in qualche gruppo della Sinistra un punto d'appoggio più solido per la difesa, da lui ritenuta indispensabile, del macinato? I commenti di una parte della stampa avrebbero apparenza di verità, se l'onor. capo dell'Opposizione avesse palesato i suoi dubbi su qualunque altra questione, sulla riforma elettorale, per esempio, sulla legge provinciale e comunale, e via discorrendo. Ma non v'è indizio alcuno ch'egli su qualsivoglia argomento di prossima discussione sia o preveda di diventare discorde dagli uomini politici coi quali combatte e vota da parecchi anni. Unico suo pensiero, unica sua preoccupazione rispetto alle future deliberazioni del partito è la questione del macinato. E, stando le cose in questi chiarissimi termini, noi domandiamo se sia lecito di uscire dal campo rigorosamente indicato dall'on. Sella, per andare alla scoperta di nuovi mondi. Diamo dunque alle parole dell'onorevole capo dell'Opposizione il loro vero significato, altrimenti non faremo altro che accrescere la confusione, già grandissima, nelle regioni parlamentari.

L'on. Sella si preoccupa, innanzi tutto, della questione finanziaria. Nè la prosperità economica del paese, nè la sicurezza all'interno, nè le cordiali relazioni e il prestigio all'estero sono possibili se mancano le buone condizioni delle finanze. Il Sella combatte tutto ciò che all'integrità delle finanze può recar danno; non ammette su questo punto nè transazioni, nè incertezze, nè esperimenti. Va più in là: il macinato, tanto aspramente discusso quando venne proposto, è ora stabilito regolarmente, e nessuno nega che sia stato uno dei più potenti fattori del pareggio; anche i suoi avversari, pertanto, devono pensarci due volte prima di rinunziare ad un'entrata certa e riaprire la via del disavanzo. L'on. Sella è d'avviso, e lo ha detto ripetutamente, che la questione si sia fatta più seria e grave oggidì per le condizioni generali d'Europa, pel bisogno che abbiamo di provvedere alla conservazione della pace mostrandoci forti, per tutte le spese che furono votate e per le altre che probabilmente si voteranno ancora, nonchè per le disastrose condizioni finanziarie dei comuni. Qualunque opinione si abbia sul macinato, bisogna collocare sovra ogni altra considerazione i supremi interessi dello Stato, i quali devono essere efficacemente tutelati.

Gli scrupoli dell'on. Sella sono una novella prova della delicatezza dei suoi sentimenti, e bastano a spiegare la sua risoluzione. Ci sia permesso di dire, però, che questi scrupoli ci sembrano eccessivi. Non vi è alcuno a Destra che non senta vivissima sollecitudine per le finanze e non veda i pericoli della situazione presente e sia disposto a lasciar compromettere il pareggio.

Imperocchè, non dobbiamo dimenticare che la nostra bandiera è il pareggio e non il macinato. E nessuno immagina certo che il macinato pel macinato — come chi dicesse l'arte per l'arte — sia la bandiera dell'on. Sella. La sola questione che si discute è la seguente: si può abolire il macinato senza riaprire la voragine del disavanzo? Nessuno, oramai, lo ritiene possibile; neanche il ministero che propone altri mezzi per colmare le lacune inevitabili se si abolisce il quarto. Ma questi mezzi sarebbero sufficienti? E i nuovi aggravi, o almeno alcuni di essi, non sarebbero peggiori del macinato che si vuol abolire? Noi abbiamo sempre insistito affinchè nella Camera dei deputati si facesse quella discussione finanziaria, che deve diffondere un po' di luce su questi problemi e giustificare pienamente in faccia al paese la condotta che il nostro partito ha tenuto riguardo al macinato. Questa discussione tosto o tardi è inevitabile, e converrà che il nostro partito ci si prepari. — Ma quello che sappiamo si è che la Destra, nè da desiderio di popolarità, nè da speranze di nuove combinazioni parlamentari, si lascerebbe trarre ad approvare atti o proposte che direttamente o indirettamente potessero offendere il pareggio. E se l'onorevole Sella non ne fosse stato convinto, non avrebbe voluto rimanere neppur semplice gregario (com'egli dice) in un partito che per tal guisa avesse disconosciuto i principii sui quali si fondano la prosperità e il credito dello Stato. Poichè non va dimenticato che il Sella, nella sua lettera, si conferma fedele più che mai alle idee liberali e moderate da lui costantemente professate nella sua carriera politica. E siamo d'avviso che anche questa dichiarazione, fatta da un uomo della tempra del Sella, abbia un gran peso, e debba dissipare molte illusioni.

In presenza di questa lettera che cosa deve fare il nostro partito? Noi siamo d'avviso ch'esso non abbia alcuna ragione di affrettarsi a nominare un successore all'onor. Sella, ma debba invece aver fede che, anche senza conservarne la direzione ufficiale, egli continuerà a inspirare l'opera dei nostri amici in quei momenti difficili nei quali il patriottismo impone la concordia.

## La situazione del Tesoro

Dal Ministero del Tesoro è stato pubblicato il prospetto comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso la Tesoreria del Regno dal 1° gennaio a tutto febbraio 1880.

Ecco, innanzi tutto gl'incassi:

| | 1880 | 1879 |
|---|---|---|
| **Entrata ordinaria** | | |
| Redditi patr. dello Stato . L. | 3,301,151 02 | 3,085,300 99 |
| Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati | 20,353,511 84 | 20,000,809 40 |
| Imposta sui redditi di ricchezza mobile | 18,700,055 41 | 18,400,279 04 |
| Tasse in amministraz. della Direz. Gener. del Demanio | 21,741,260 21 | 20,931,540 92 |
| Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie | 2,164,778 83 | 1,450,242 — |
| Diritti delle legazioni e dei consolati all'estero | 38,331 54 | 31,104 75 |
| Tassa sulla macinazione dei cereali | 8,096,061 16 | 13,099,361 32 |
| Tassa sulla fabbricaz. degli alcool, della birra, acque gazose, ecc. | 852,000 56 | 2,725,604 45 |
| Dogane e diritti marittimi | 16,120,641 90 | 21,001,829 01 |
| Dazi interni di consumo | 10,350,049 00 | 10,241,034 79 |
| Tabacchi | | |
| Sali | 12,916,786 56 | 13,112,023 96 |
| Ritenute sugli stipendi e sulle pensioni; multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte | 141,641 42 | 161,842 73 |
| Lotto | 7,394,012 37 | 7,990,235 39 |
| Poste | 4,427,170 91 | 4,536,120 — |
| Telegrafi | 1,420,064 17 | 1,392,754 46 |
| Strade ferrate di proprietà dello Stato | 3,000,000 — | 4,500,000 — |
| Servizi diversi | 2,027,700 28 | 1,991,182 58 |
| Rimborsi e concorsi nelle spese | 3,543,902 81 | 3,156,410 71 |
| Entrate diverse | 779,265 07 | 1,174,977 48 |
| *Partite di giro* | 20,804,067 09 | 20,332,335 64 |
| **Entrata straordinaria** | | |
| Redditi patr. dello Stato . L. | 15,049 16 | 15,030 46 |
| Contributi — Debiti dei comuni per dazio consumo | 5,000 — | 3,000 — |
| Rimborsi e concorsi nelle spese | 450,000 90 | 409,000 20 |
| Entrate diverse | 3,401 20 | 46,482 08 |
| Arretrati per impos. fond. | 32,219 54 | 72,013 93 |
| Arretr. per impos. sui redditi di ricchezza mobile | 3,600 84 | 23,562 76 |
| Residui attivi diversi | 64,200 78 | 180,692 74 |
| Vendita di beni ed affrancamento di canoni | 2,602,817 91 | 2,310,330 20 |
| Riscossione di crediti | 405,000 22 | 103,424 02 |
| Accensione di debiti | 45,063 74 | 4,725,000 55 |
| Capitali aggiunti | — | — |
| Prodotto di alienazione di rendita consolidata per la costruzione di ferrovie, e rimborsi e concorsi dei comuni e delle provincie interessate | 293,200 93 | 111 18 |
| Totale incassi . L. | 176,882,776 32 | 194,365,911 93 |

Si ebbe dunque nel primo bimestre del 1880 una diminuzione di L. 17,483,134 98.

Presentano aumento:

*Entrata ordinaria.*

| | |
|---|---|
| Ricchezza mobile | L. 280,775 47 |
| Tasse in amm. della Direzione generale del Demanio | » 810,725 29 |
| Tassa prodotto ferrovie | » 714,536 63 |
| Diritti legazioni e consolati all'estero | » 7,226 79 |
| Dazi interni di consumo | » 108,814 94 |
| Telegrafi | » 58,331 71 |
| Strade ferrate dello Stato | » 500,003 — |
| Servizi diversi | » 33,525 70 |
| Rimborsi e concorsi | » 389,473 10 |
| Partite di giro | » 471,362 04 |

*Entrata straordinaria.*

| | |
|---|---|
| Prodotto alienazione rendita per costruzione ferrovie e rimborsi e concorsi dai comuni e dalle provincie interessate | L. 293,126 93 |

Presentano diminuzione:

*Entrata ordinaria*

| | |
|---|---|
| Redditi patrim. dello Stato L. | 301,400 17 |
| Imp. sui fondi rustici e fabb. » | 281,207 50 |
| Macinato | » 5,003,300 86 |
| Tasse fabb. alcool, birra, ecc | » 1,897,603 89 |
| Dogane e diritti marittimi | » 5,827,187 21 |
| Sali | » 1,225,430 39 |
| Ritenute stipendi, ecc. | » 20,101 31 |
| Lotto | » 596,222 — |
| Poste | » 108,906 09 |
| Entrate diverse | » 396,272 35 |

*Entrata straordinaria*

| | |
|---|---|
| Redditi patrim. dello Stato L. | 50 |
| Rimborsi e concorsi | » 40,506 40 |
| Entrate diverse | » 45,079 70 |
| Arretrati imp. fondiaria | » 39,226 31 |
| Id. ricchezza mobile | » 20,568 42 |
| Residui attivi diversi | » 116,391 95 |
| Vendita di beni ed affrancamento di canoni | » 323,532 29 |
| Riscossione di crediti | » 70,726 30 |
| Accensione di debiti | » 4,670,502 81 |

I pagamenti nel suddetto bimestre furono come segue:

| | 1880 | 1879 |
|---|---|---|
| Tesoro | L. 81,164,235 87 | 67,120,789 85 |
| Finanze | 14,610,570 31 | 26,348,160 50 |
| Grazia e giustizia | » 3,967,011 53 | 3,932,916 82 |
| Estero | » 991,854 59 | 972,523 60 |
| Istruzione pubblica | » 3,740,901 23 | 3,593,585 93 |
| Interno | » 10,308,530 41 | 9,310,400 43 |
| Lavori pubbl. | » 15,267,904 02 | 16 675,323 17 |
| Guerra | » 29,242,708 43 | 35,330,223 81 |
| Marina | » 4,442,790 01 | 5,993,313 16 |
| Agricoltura, industria e commercio | » 1,204,471 37 | 1,273,012 81 |
| Totale L. | 135,111,753 37 | 170,580,291 37 |

Si ebbe dunque nel 1° bimestre 1880 una minore spesa di L. 35,457,538, alla quale ha principalmente contribuito la circostanza d'essersi eseguita nel mese di gennaio 1879 l'assegnazione in lire 20,207,900 08 del semestre, al primo del mese stesso, della rendita consolidata 5 0/0 in deposito presso la Cassa dei Depositi e Prestiti a favore del Consorzio degli Istituti di emissione. Consimile assegnazione per la scadenza 1° gennaio 1880 ebbe luogo invece nel mese di marzo corrente.

Presentano aumento:

| | |
|---|---|
| Grazia e giustizia | L. 34,094 71 |
| Affari esteri | » 19,331 50 |
| Istruzione pubblica | » 147,465 30 |
| Interno | » 998,129 98 |
| Agric., ind. e comm. | » 31,458 76 |

Presentano diminuzione:

| | |
|---|---|
| Tesoro | L. 15,036 553 98 |
| Finanze | » 11,727,582 19 |
| Lavori pubblici | » 1,387,419 15 |
| Guerra | » 6,088,528 38 |
| Marina | » 1,550,594 55 |

Nel primo bimestre 1880 gl'incassi superarono i pagamenti di L. 41,711,024 88. Nel primo bimestre 1879, li avevano superati di L. 23,736,621 86.

Ecco ora i risultati del conto del Tesoro al 29 febbraio 1880:

**Attivo**

| | |
|---|---|
| Fondi cassa alla scadenza del 1879 | L. 158,810,313 91 |
| Crediti di Tesoreria id. | » 150,918,872 34 |
| *Incassi a tutto febbraio* | |
| Entrata ordinaria | » 172,185,875 27 |
| Entrata straordinaria | » 4,430,902 08 |
| Debiti di Tesoreria al 29 febbraio 1880 | » 425,280,619 09 |
| Totale | L. 911,001,583 50 |

**Passivo**

| | |
|---|---|
| Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1879 | L. 419,031,238 60 |
| Pagamenti a tutto febbraio 1880 | » 135,111,753 37 |
| Fondi cassa 29 febbr. 1880 | » 153,550,008 61 |
| Crediti di Tesoreria | » 203,407,328 01 |
| Totale | L. 911,001,583 59 |

## La sorveglianza sulla Magistratura

Il *Bollettino del ministero della giustizia* pubblica la seguente circolare dell'onorevole guardasigilli ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione, ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti d'Appello, presidenti e procuratori del Re dei Tribunali del Regno:

Roma, addì 14 marzo 1880.

Colla mia circolare in data del 31 gennaio p. s., n. 910-966, ho invitato i capi dei Collegi giudiziari e i rappresentanti del Pubblico Ministero a volermi trasmettere entro tutto il mese di marzo, con una loro rappresentanza motivata, i nomi dei consiglieri e giudici dei quali si compongono le Corti e i Tribunali da essi dipendenti, segnalandomi tra di essi quelli che non sono più in grado di adempiere convenientemente ai doveri del proprio ufficio.

Avvicinandosi la scadenza del termine prefisso al compimento di questo incarico che ho creduto di affidare alla loro responsabilità, credo conveniente di ripetere il mio invito, aggiungendo alcuni schiarimenti che ritengo necessari ad evitare il pericolo di vedere meno esattamente interpretate le mie prescrizioni, e così anche la necessità che indi ne verrebbe di dover ricorrere a più gravi disposizioni per assicurarne l'osservanza.

È necessario che i capi di Collegio e i rappresentanti del Pubblico Ministero ricordino:

1. Essere fermo intendimento del sottoscritto di non tollerare che quelli fra i magistrati che « non possono più convenientemente adempiere ai doveri del proprio ufficio » continuino tuttavia ad occupare un posto nel quale è necessario poter disporre della maggior vigoria dell'ingegno, e di tale robustezza di forze da poter soddisfare a quella parte di lavoro che loro dev'essere imposto, perchè ciascuno dei membri del Collegio dia un eguale concorso all'amministrazione della giustizia.

2. Essere perciò dovere dei capi di Collegio e dei rappresentanti del Pubblico Ministero di indicare nelle loro rappresentanze i nomi di tutti i consiglieri e giudici componenti il rispettivo loro Collegio, e segnalare fra di essi « quelli che non possono più adempiere convenientemente ai doveri del loro ufficio » per qualunque causa ciò avvenga, e senza preoccuparsi se nei casi da essi indicati concorrano o non gli estremi stabiliti dall'articolo 203 e dal n. 4° dell'articolo 205 della legge sull'ordinamento giudiziario.

3. Le indicazioni che verranno date dai capi di Collegio e dai rappresentanti del Pubblico Ministero saranno, a cura del sottoscritto, illustrate dai riassunti dei resoconti bimestrali da cui si ricaverà il numero delle udienze alle quali ciascuno dei consiglieri e giudici avrà prestato la sua assistenza nel decorso dei due ultimi anni, come pure il numero delle sentenze delle quali sarà stato estensore.

Il sottoscritto confida che i capi di Collegio e i rappresentanti del Pubblico Ministero, nel riferire i fatti, non s'ispireranno che alle severe prescrizioni della loro coscienza; che bandiranno dal loro cuore ogni sentimento che non sia quello del rigoroso loro dovere, e penseranno che a mantenere alta la dignità della magistratura e fermo il prestigio del quale deve circondare l'aula della giustizia, [illegible] dei magistrati che [illegible] dempiere [illegible] al loro dovere.

T. VILLA.

## Inaugurazione

DELL'ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE DI MESSINA

Un nostro dispaccio particolare di [illegible] nunziò che anche in Messina si [illegible] stituiva una nuova Associazione costituzionale. Nel giornale messinese *Politica e Commercio* leggiamo i seguenti particolari sulla solenne inaugurazione:

Sabato sera, nella sala del palazzo di città, gentilmente accordata dal sindaco, ebbe luogo l'annunziata prima adunanza dell'Associazione costituzionale in Messina. Ben numeroso si fu l'intervento dei soci aderenti, i quali, in numero di circa duecento, gremivano la vasta sala. Vi era largamente rappresentata la parte più cospicua ed influente della cittadinanza.

Tenne la presidenza il comm. Gerolamo Scoppa, più anziano del Comitato promotore. Egli, con opportuno discorso, rilevò l'importanza e la necessità, lunga pezza avvertita, della fondazione della Costituzionale fra noi, ed accennò ai vantaggi non pochi che da essa saranno per derivare agli interessi ed all'espansione della vita pubblica locale.

Disse che la nuova Associazione, oltrechè dovrà compenetrarsi delle aspirazioni e delle idee caldeggiate nella vasta sfera delle Associazioni costituzionali italiane, avrà in mira del pari gl'interessi morali ed economici della nostra città.

Affermò il bisogno d'intendere con costanza di propositi e patriottico ardore, allo svolgimento del programma nobilissimo, qual si è quello che l'Associazione si prefigge: piena osservanza della libertà; attaccamento sincero alle istituzioni, riflesso nella vita operosa, e nel diuturno attrito dei fatti; energica tutela dei propri diritti, non scompagnata dal rispetto ai diritti degli altri.

Il partito liberale moderato ha la grande missione di manifestare, senza riserva alcuna, alte, incessanti, saldi a sorreggere le istituzioni che ci reggono, e che la nazione si è data colla solennità dei plebisciti; missione che impone forti doveri, di fronte allo affermarsi delle minoranze estreme.

Queste ed altre sane idee, esternate allo scopo, enunciate dall'on. presidente, e cui ci condurrebbe a lungo il voler qui tutte seguire, incontrarono l'approvazione da parte dell'assemblea, la quale, alla proclamazione della Società, proruppe in applausi e grida di *Viva il Re!*

Riconosciutosi malagevole di procedere nella stessa prima seduta alla rappresentanza, ed al fine d'intendersi sui nomi dei candidati, fu rinviata tale elezione alla ventura tornata.

Prima che l'assemblea si sciogliesse, votò l'invio dei due telegrammi seguenti:

Conte Visone, ministro della Real Casa
Roma.

Associazione costituzionale messinese inaugura proprio nascimento alla vigilia del genetliaco del Re, affermando sentita devozione Augusta Dinastia, inviando auguri e voti a Sua Maestà.

Presidente provvisorio
*Gerolamo Scoppa.*

Onorevole Quintino Sella
Roma.

Associazione costituzionale Messina nella sua prima tornata, rendendo omaggio probità rettitudine illustre capo del partito moderato, gli invia un affettuoso saluto.

Presidente provvisorio
*Gerolamo Scoppa.*

Al telegramma più sopra riferito, S. M. il Re ha fatto rispondere, ieri, col seguente:

Roma 14, ore 12 20.
Presidente Associazione costituzionale
Messina.

Sua Maestà sensibile al gentile ed affettuoso pensiero di codesta Associazione costituzionale, m'incarica di ringraziarla delle sue espressioni di devozione e di auguria.

Il ministro
*Visone.*

# PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

*1ª Seduta del 17 marzo*

(30ª della Sessione)

**Presidenza del vice-pres. Tajani.**

La seduta è aperta a ore 10 5.

Si dà lettura del processo verbale della precedente seduta antimeridiana.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge pel riordinamento dell'arma dei carabinieri.

CORVETTO non potrebbe svolgere i quattro emendamenti da lui proposti se la Commissione ed il Ministero non dichiarano prima di accettare o respingere quello che egli introduce all'art. 4.

BONELLI. Se l'on. Corvetto vuole che a questa ferma permanente si annetta anche un aumento di paga, egli non può accettarlo perchè allora si pregiudica la condizione degli altri militari, che hanno un diverso trattamento, senza tener conto degli ostacoli finanziari; se poi questo aumento di paga non vi fosse, allora la proposta dell'onorevole Corvetto è senza efficacia pratica, perchè nessuno prenderà quella ferma.

CORVETTO. Egli non propone aumenti di sorta, ma soltanto la concessione ai carabinieri che assumono la ferma permanente della concessione del caposoldo a carico della cassa militare.

LA PORTA, per l'economia della discussione, crede regolare che l'on. Corvetto svolga tutti i suoi emendamenti.

CORVETTO, svolgendo i suoi emendamenti, dice temere che la ferma accorciata pei carabinieri rechi detrimento a quel corpo; nell'esercito combattente quando un soldato è completamente istruito si congeda, ma ciò non può accadere coi carabinieri, i quali quanto sono meglio istruiti, [illegible] di loro servizio diventa più utile e [illegible]. Tuttavia egli accetta la [illegible], quantunque non [illegible] perchè si voglia [illegible] la permanente.

Il trattamento diverso fatto ai sott'ufficiali di carabinieri ne compromette e [illegible]; dopo 3 anni il carabiniere prende 250 lire ed il premio della

ferma dopo 8 anni, ... i sott'ufficiali prenderebbero quest... solo dopo 11 anni.

Mirando a tenere il maggior tempo possibile sotto le armi i carabinieri, egli propone dunque un capessido di 150 lire pei carabinieri che prendono la ferma di otto anni, da percepirsi da loro appena compiuti gli anni di istruzione, e prelevando le suddette somme dalla Cassa militare e non dal bilancio della guerra: con questa proposta egli non crede si pregiudichi l'arruolamento dei sott'ufficiali.

Dimostra con l'esposizione di calcoli e di cifre che sotto il punto di vista finanziario le sue proposte non compromettono per nulla l'economia del bilancio più di quello che noi facciano le proposte della Commissione.

Egli crede che da quei suoi emendamenti si avranno questi due risultati importantissimi, che si salvaguarderà meglio la solidarietà dell'arma, e non si comprometterà punto la questione gravissima dell'arruolamento dei sott'ufficiali.

LA PORTA (relatore) combatte le proposte dell'on. Corvetto.

*Voci.* Ai voti! ai voti! (Rumori)

ERCOLE rinunzia a parlare e si associa alla domanda di chiusura.

RICOTTI. Essendo stata estesa la discussione ad altri articoli dovrà parlare piuttosto a lungo.

Osserva che dopo la riduzione delle ferme aumentarono sempre i reclutamenti nell'arma dei carabinieri, contrariamente a quanto sostengono i propugnatori della legge.

LA PORTA. Spiegherà.

*Voci.* Non si facciano dialoghi.

RICOTTI. Non è quindi affatto dimostrato nella relazione che le ferme ridotte abbiano influenza sul reclutamento dei carabinieri. (Interruzione)

La relazione ci lascia pure al buio sul numero delle rafferme che prendono i carabinieri; le quali non sono punto in diminuzione. Ridomanda al ministro ed al relatore che dichiarino esplicitamente che lo articolo 5 non esclude la ferma permanente di otto anni. Le loro dichiarazioni a questo riguardo non furono categoriche.

Se la ferma permanente fosse ammessa si preferirebbero sempre i carabinieri che l'assumono a quelli che entrano nuovi nell'arma.

Le reticenze hanno ragione dal timore che i capesoldi per le rafferme rechino un aggravio soverchio al bilancio. Non riconosce esatti nè i calcoli dell'on. Corvetto, nè quelli della Commissione sugli effetti delle rafferme. Ma non pone in dubbio che sia preferibile il sistema propugnato dall'on. Corvetto, mentre quello della Commissione distruggerebbe il corpo dei reali carabinieri.

Sarebbe un assurdo, per conseguire un risparmio momentaneo, gravare di somme ben superiori i bilanci successivi.

Per rettificare i calcoli propone si sospenda la discussione.

Chiede all'on. Depretis, se, riconoscendo migliore il sistema Corvetto, egli non lo accetterebbe soltanto perchè aggrava il bilancio attuale.

*Voci:* Chiusura! chiusura!

LA PORTA risponde all'on. Ricotti, che negli allegati alla relazione trovansi specchi che dissipano i suoi appunti e che provano che la Commissione non ha nascosto nulla (Rumori).

*Voci:* Ai voti!

DEPRETIS (ministro dell'interno) si è scervellato per seguire i calcoli che i diversi oppositori hanno recato innanzi alla Camera, ed ha finito col dover fare i conti della serva.

MAZZARELLA. Era bella quella serva! (Risa).

MEZZACAPO (ministro). I confronti dell'on. Corvetto tra i carabinieri e le guardie di dogana e di pubblica sicurezza non reggono, perchè non tengono conto del debito della leva che viene soddisfatto dai carabinieri.

La differenza tra i due sistemi qui propugnati consiste soltanto in ciò che col nuovo disegno di legge si propone una rafferma dopo tre anni. Dimostra che con tale base non si rimanda alcun aggravio ai bilanci lontani (Interruzione dell'on. Ricotti).

Adottato il sistema Corvetto si sarebbe costretti ad iscrivere niente meno che 48 milioni sul libro del Debito pubblico. Conclude che non gli pare che vi sia ragione per respingere le proposte racchiuse nel disegno di legge attuale.

*Voci:* Ai voti! ai voti!

BERTOLÈ-VIALE, parlando contro la chiusura dice che la questione è divenuta politica. I componenti la Commissione appartengono tutti ad un partito, ed è chiusa così la via a mutue concessioni. Il sistema degli uffici, sistema barocco... (Interruzioni a Sinistra, si chiede la chiusura).

PRES. Invita l'oratore a limitarsi a parlare contro la chiusura.

BERTOLÈ-VIALE dice che viene ad infirmarsi il principio della ferma permanente. Il ministro non si è bene spiegato su questo. (Rumori — Conversazioni).

[illegible]. Lei entra in merito!

PRES. Onorevole Bertolè, ella tradisce il regolamento.

BERTOLÈ-VIALE prega il ministro della guerra di dichiarare se abolendo la ferma permanente per i carabinieri non si crei un pericolo nel mantenimento della ferma per le altre armi. (Rumori — Si chiede nuovamente la chiusura).

PRES. pone ai voti la chiusura.

(Si fa la prova e la controprova. La chiusura è approvata.

MEZZACAPO (ministro) dice che se la ferma permanente di 8 anni per i carabinieri, dovesse essere accompagnata da un soprassoldo, non l'ammetterebbe; in caso diverso non avrebbe difficoltà e niente si oppone all'ammissione in servizio, per otto anni, dei carabinieri. Quando avremo un arruolamento più largo avremo anche un maggior numero di rafferme.

CORVETTO chiede di parlare per un appello al regolamento.

BERTOLÈ-VIALE chiede che in seguito alle dichiarazioni del ministro, sia modificato l'articolo della legge in conformità di esse. (Rumori — Interruzioni).

CORVETTO deplora che si vada introducendo un procedimento affatto nuovo e non conforme agli usi parlamentari; che mai cioè il ministro dovesse parlare per ultimo.

Dice che la questione che egli fa è una grave questione di rispetto a quel regolamento, che è garanzia delle minoranze.

PRES. ricorda che al disopra del regolamento c'è lo Statuto. Esso prescrive che i ministri devono esser sempre sentiti, quando lo chiedano.

(Rumori — La Camera è agitata).

DEPRETIS dice che i regolamenti dipendono dagli usi parlamentari. In questo caso è il ministro che è stato invitato a fare delle dichiarazioni, ed egli non si è discostato dalle buone consuetudini parlamentari. Il ministro ha dichiarato che nella ferma permanente egli si riferisce alla legge generale (Movimenti — continua l'agitazione).

PRES. Si è attentato alle disposizioni dello Statuto.

SELLA conviene in questo. (Interruzioni a Sinistra) Mi lascino la libertà della parola! (Oh! oh! — Rumori prolungati a Sinistra).

Ma si può egli immaginare, che una volta approvata la chiusura, un ministro sorga a fare dichiarazioni, che avrebbero influito nella discussione medesima? (Nuovi rumori).

Era in dovere del ministro di opporsi alla chiusura per fare le sue dichiarazioni. Ma dal momento che queste dichiarazioni contrastano, a giudizio di un competente generale, con le disposizioni della legge, crede che non si possa soffocare la discussione ed impedire che si discutano queste dichiarazioni. Egli conosce da troppi lunghi anni l'onorevole Bonelli per poter dubitare della sua delicatezza, ma egli crede che il ministro ha forse troppo poco abitudine delle consuetudini parlamentari.

L'oratore quindi domanda che si riapra la discussione (oh! oh! a Sinistra) perchè l'on. Bertolè-Viale possa fare le sue osservazioni. (Agitazione su tutti i banchi).

SALARIS. L'on. Sella ha voluto scambiare una questione di cortesia con una di buona fede. Il ministro ha voluto per cortesia rispondere ad una interrogazione dell'onor. Bertolè-Viale. Si vorrebbe dubitare della sua buona fede?

La risposta data dal ministro non era cosa nuova, se ne era già parlato ripetutamente, e si erano confutate anche trionfalmente le obbiezioni proposte (Vive approvazioni a Sinistra).

Qui tutti sono competenti a discutere delle questioni che sono innanzi alla Camera: e qui dentro non siamo che deputati (Vivissime approvazioni a Sinistra).

Chiede che si respinga la proposta dell'on. Sella.

DEPRETIS (ministro). Il presidente, prima della chiusura, aveva dato facoltà di parlare al ministro per fare una dichiarazione. Se la Camera lo crede, essendo io amico della piena libertà di discussione, non mi oppongo punto che si riapra la discussione, come propone l'onor. Sella (Viva agitazione — Al voti! ai voti! a Sinistra)

BERTOLÈ-VIALE per un fatto personale si riferisce alle parole del deputato Salaris, che qui, cioè, non sono che deputati...

La questione sta in questo che la ferma...

PRES. Non vi ha fatto personale. Pongo ai voti la proposta Sella.

ERCOLE vorrebbe opporre la questione pregiudiziale contro questa proposta (Rumori continui e agitazione).

PRES. Siamo in votazione! Facciano silenzio.

Dopo prova e controprova la proposta Sella è approvata.

Pone ai voti l'emendamento Compans all'art. 4. che non è approvato.

Quindi pone ai voti quello dell'on. Corvetto, che neppure è approvato.

CORVETTO. Constata il fatto che non mi si volle dar facoltà di parlare per un fatto personale, e... (La sua voce è coperta dai rumori).

PRES. dice che sull'articolo 5° si hanno due domande di votazione per appello nominale (Interruzione). Si faccia la chiama.

MARIOTTI (segretario) fa l'appello nominale.

PRES. proclama il risultato della votazione:

Presenti 254 — Votanti 253.

Risposero sì, 179 — Risposero no, 81 — Si astenne 1.

La Camera approva l'art. 4 nei seguenti termini:

« I carabinieri reali dovranno contrarre la ferma temporanea di anni 9, dei quali ne passeranno 5 sotto le armi e 4 in congedo illimitato.

« Quelli provenienti da un'altra arma, qualora avessero prestato uno o più anni di servizio effettivo, dovranno passarne altri quattro nel corpo dei carabinieri reali. »

PRES. Venerdì mattina proseguirà la discussione del progetto di legge.

La seduta è sciolta al tocco.

---

*2ª Seduta del 17 marzo*

(31ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta alle ore 2 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

SANGUINETTI ADOLFO presenta la Relazione sul progetto di legge per vendita di beni demaniali.

[illegible] chiede ed ottiene che sia ripreso allo stato in cui era nella precedente Sessione, un suo progetto di legge per modificazioni alla legge sulle pensioni.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del bilancio del ministero degli affari esteri.

PRES. La parola spetta all'onorevole Nicotera.

NICOTERA. Se la prudenza deve essere la prima qualità degli uomini politici, ciò è vero specialmente per le questioni di politica estera. Egli quindi non seguirà l'esempio dato da taluni oratori nei giorni precedenti.

La miglior difesa di un governo o di un partito non si fa nè con le recriminazioni, nè con eccessivi biasimi per gli errori, e con le lodi esagerate di meriti, veri o immaginari che essi siano.

È innegabile che noi italiani tendiamo ad addebitarci errori non commessi ed a diminuire i nostri meriti. Riconosce che è inevitabile incorrere in qualche errore; ma questi sarebbero grandemente biasimevoli e colpevoli se toccassero la base su cui posa il nostro diritto nazionale.

Egli non esaminerà gli atti dei quattro ministeri di Sinistra fin qui succeduti, riconoscendo che i loro errori furono conseguenza necessaria della situazione in cui ci trovavamo. Gli si consenta però che, per istabilire la verità dei fatti, distingua in due periodi il governo di Sinistra. Ed egli afferma che bisogna riconoscere, in buona fede, che il primo ministero di Sinistra di cui fece parte, rispose degnamente al proprio mandato, quantunque venisse al potere con il sospetto dell'Europa, che esso significasse turbamento dell'ordine interno.

Queste prevenzioni furono poi radicalmente cambiate nella diplomazia, la quale trovò che il governo di Sinistra era un pegno di ordine e di tranquillità. In tutte le gravi questioni, che allora si agitavano in Europa, esso ebbe parte attiva ed importantissima.

Per quello che si riferisce alla politica interna egli fa osservare che in venti mesi di sua durata il primo ministero di Sinistra non poteva risolvere molte questioni; e pure esso adempì al suo obbligo, non trascurando di studiare tutti i grandi problemi che a lui si imponevano; così ricorda i migliori ordinamenti dell'esercito, ottenuti con così grande fatica; le riforme tributarie avviate con la legge sulla ricchezza mobile, e con le altre proposte iniziate, sebbene non recate in atto per mancanza di tempo.

La forza principale di un ministero consiste nell'appoggio sincero della maggioranza parlamentare: e un nobile esempio fu dato pure dal primo ministero di Sinistra, il quale trovatosi in disaccordo con quella grandissima maggioranza, che il paese aveva mandato liberamente alla Camera per appoggiare il programma del ministero, disaccordo manifestatosi sopra una questione incidentale, quella del segreto telegrafico, pure il ministero non esitò un momento a presentare le proprie dimissioni.

Ed egli, l'oratore, adempì al suo dovere a scapito della sua popolarità, e si conforta ora dell'esperienza, che è molto facile fare l'opposizione, ma quando si è al banco ministeriale, bisogna far tacere il cuore e farsi guidare dalla ragione.

Passando ad esaminare il secondo periodo del governo di Sinistra, sente il terreno scottargli sotto i piedi. Egli non vuole fare allusioni nè rimproveri, ma per disgrazia degli uomini, che successero al primo ministero, essi ritennero i suoi lavori come fatti da ministero di parte avversa, lasciandone parte da banda, parte modificandone essenzialmente e poco giovandosi sempre di un'opera lunga ed accurata di preparazione.

Quindi i gabinetti seguenti non furono l'espressione della maggioranza di Sinistra e dovettero cercare appoggio fuori della loro base naturale, volgendosi con occhio amico a Destra; e la Destra fece la parte del serpente con *Eva*. (Risa) Non vuol giudicare se fece bene o male; anzi si può dire che la Destra fece il vantaggio suo, e fu bene avvisata di soffiare nel fuoco delle nostre discordie.

Questo stato di cose che tutto paralizza, e che mantiene il paese in una continua sospensione lo addolora perchè, bisogna confessarlo, il partito di Sinistra ne scapita, ed è sconnesso e confuso non meno di quello di Destra.

Non domanda chi dei due abbia fatto il sacrificio delle proprie convinzioni, l'on. Depretis ovvero l'on. Cairoli.

Chiede però loro se hanno compreso che perdurare nel sistema di disgregazione del loro partito, significa uccidere questo e mettere a repentaglio le istituzioni. Intendono essi mettere a partito tutte le migliori intelligenze e volontà della Sinistra, per ottenere che l'antico programma di questa sia attuato?

Ciò domanda loro un uomo che ebbe il supremo dolore di veder travisati e male interpretati i suoi atti ed i propri intendimenti, e che sarebbe pronto a fare l'olocausto della sua stessa persona al bene ed al prestigio del suo partito (Bene! bravo a Sinistra).

Egli avrebbe preferito astenersi, ma vedendo in giuoco il decoro ed il prestigio nostro presso nazioni e popoli stranieri, esce dal suo riserbo e viene a votare, per togliere ancora una volta ai suoi avversari il pretesto di segnati fantastici connubi e di ignobili diserzioni (Benissimo!)

Questo voto egli dà a condizione che il ministero si faccia autore della ricostituzione della Sinistra in un solo fascio ed in unico intendimento pel bene del paese.

Se invece esso non riuscisse in quest'opera patriottica per quistioni indipendenti dalla sua volontà, il paese saprebbe di chi è la colpa di tanta iattura (Bravo! benissimo! a Sinistra).

PRES. Essendo chiusa la discussione generale chiede all'onor. Marselli se è o non soddisfatto delle risposte dell'on. ministro degli esteri.

MARSELLI ringrazia della cortese risposta avuta dal presidente del Consiglio, stima però conveniente di spiegare meglio alcune parole che furono non esattamente interpretate.

Egli non fece accuse, espose voci, e queste voci egli riportò qui alla Camera, non già perchè credesse che fossero vere, ma per avere in proposito una solenne spiegazione dal governo. Anche la calunnia può lasciare dietro di sè una funesta traccia.

È lieto che l'Italia sia in buoni rapporti con tutte le potenze europee e che intenda il valore dell'amicizia con l'impero austro-ungarico; prende atto della dichiarazione del ministero che cercherà di non permettere nè atti nè preparazioni di atti che valessero a compromettere queste buone relazioni; ed in quanto a taluna di queste nazioni egli ha propugnato soltanto amicizia e non alleanza.

Ringrazia pure delle dichiarazioni, le quali assicurano che il governo nella politica estera seguirà un indirizzo preciso, netto, sicuro.

Egli per politica modesta non intende già una politica non dignitosa, come altri ha creduto: non dignitosa invece sarebbe una politica spavalda.

Non sa se altri, in seguito alle dichiarazioni del ministero, presenterà una mozione; egli desidera che questa mozione sia conforme alle dichiarazioni fatte dal governo, che per governar bene deve sentirsi vigorosamente appoggiato da una maggioranza piuttosto omogenea che numerosa. (Bene! al Centro).

VISCONTI-VENOSTA non può dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni del ministero. Per gli affari d'Egitto giustifica il suo operato circa la questione finanziaria. Nè vi fu in proposito contraddizione fra ciò che l'altro giorno disse alla Camera e l'operato suo quando era ministro. Si trattava della istituzione di una Banca commerciale; si convenne della nomina di tre commissari, uno inglese, uno francese ed uno italiano; e parve necessario il chiarire che le operazioni commerciali della Banca non implicassero la responsabilità dei governi che avevano nominato i commissari. La nomina di un commissario italiano era stata ufficialmente comunicata al governo.

Accenna quindi alle istruzioni date dal ministero d'allora che intendeva di non avere responsabilità nè di assumere qualunque impegno per parte del governo dell'amministrazione di questo istituto egiziano.

E queste precauzioni, per lo stato delle cose, erano necessarie. All'onorevole Crispi che nella seduta di ieri l'altro disse che il governo italiano non aveva preveduto o non voleva prevedere la combinazione finanziaria egiziana, dice che il nostro console aveva dato in proposito informazioni al governo. Dà lettura di questa informazione. Il ministero dunque, vede l'on. Crispi, era informato.

Non è neanche soddisfatto delle spiegazioni date dal ministero degli esteri circa lo stato presente degli affari in Egitto. Le dichiarazioni del presidente del Consiglio sono troppo ottimiste. Possono piacere per un momento agli amici, ma possono poi trovarsi in contrasto con la realtà. Parla della Commissione finanziaria internazionale egiziana accennata dall'on. Cairoli, la quale non è in grado di realizzare le previsioni rosee del ministero fatte.

C'è molto a ridire sulla efficacia di questa Commissione.

Intorno alle nostre relazioni con l'Austria ed alle manifestazioni per l'Italia irredenta egli osserva, in risposta alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, che ha parlato con franchezza imperocchè sapeva di parlare con dignità; ed egli tenne un franco linguaggio perchè l'utilità della presente discussione sta nell'avere provocato franche ed esplicite dichiarazioni, che avranno una eco nel paese ed all'estero. Ed un'altra utilità si sarà avuta da quelle dichiarazioni, quella cioè che ci hanno permesso di renderci conto delle condizioni e degli intendimenti delle associazioni per l'Italia irredenta.

Prende atto di queste dichiarazioni.

Quali che a lui sembrano gli errori passati non gli permettono di aver fiducia nel ministero: in ogni modo attende gli atti del governo pur osservando che il passato non gli dà gran guarentigia per quel che farà nell'avvenire. (Bene! Bravo! a Destra).

DI BLASIO dice che sebbene il presidente del Consiglio non abbia risposto a tutti i punti del suo discorso, tuttavia egli si dichiara soddisfatto per le ampie dichiarazioni avute, e concreta questa sua soddisfazione nel seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo, e passa all'ordine del giorno. »

PRES. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi. (Oh! oh! a Sinistra)

*Voci:* Parli, parli!

PRES. L'on. Bonghi non ha bisogno di eccitamenti per parlare. (Si ride)

BONGHI è lieto di questa accoglienza; essa gli darà coraggio di svolgere ampiamente e con libertà i suoi intendimenti in risposta al presidente del Consiglio. Dice che questi l'ha accusato di non avere nel suo discorso osservato neppure la cortesia nella forma; egli gli ha mosso pure gravissime accuse.

Dimostrerà che queste sono infondate. Le accuse da lui fatte nello svolgere la sua interpellanza al governo possono chiamarsi come una sintesi, il titolo dei discorsi fatti da altri oratori appartenenti alla parte della Camera cui esso non appartiene.

Egli ha detto: 1° che non conosceva verun interesse italiano in nessuna parte del mondo promosso od almeno inteso nella politica italiana durante gli ultimi quattro anni; 2° che il Libro Verde, letto da un capo all'altro, ed egli l'ha letto, farebbe ridere se la cattiva figura che altri sente nella sua coscienza, che il paese vi fece, non facesse invece venire la voglia di piangere; ed ha detto altresì che, riepilogando, si poteva dire che la politica seguita dal ministero di Sinistra si poteva designare in queste parole: impotenza intellettuale e fiacchezza morale.

PRES. osserva all'on. Bonghi che queste sue parole sollevarono già ieri un'infinità di incidenti; lo prega quindi di non dare oggi nuove occasioni ad altri incidenti dispiacevoli. (Bene! *a sinistra*)

BONGHI. Se l'onorevole presidente l'avesse lasciato continuare, avrebbe spiegato meglio il suo concetto, dal quale sarebbe apparso non avere egli volontà di sollevare nuovi incidenti. Lo spiegherà ora: egli non accetta l'interpretazione data alle sue parole dal presidente del Consiglio; una tale interpretazione è il principale suo fatto personale; egli non fece altro che esprimere l'avviso non solamente dei suoi amici, ma dei suoi avversari; e questo avviso risponde ad una sua profonda convinzione e le sue convinzioni è uso manifestarle apertamente, francamente, recisamente; non solo agli avversari, ma agli amici.

Ma con quale ragione l'onorevole presidente del Consiglio ha preso occasione dal suo discorso per fare una requisitoria contro la politica seguita dalla Destra?

La politica estera non la possiamo fare noi ad ogni momento ed a nostro modo; essa sta scritta nella storia; e qui ricorda che, se il presidente avesse modo e diritto di togliere facoltà di parlare agli oratori che si scostano dalle materie estranee alla discussione, non sarebbe nato l'incidente di ieri.

PRES. Chi è senza peccato scagli la prima pietra. (Si ride)

BONGHI. Osserva all'on. Cairoli che si è servito di offese per salvarsi da difese difficili. L'on. presidente del Consiglio ha detto anche d'aver imparato dal banco dei ministri la virtù della tolleranza; se egli avesse aspettato la fine del suo discorso prima di attribuirsi questa virtù, avrebbe visto che non l'ha imparata ancora (Ilarità a Destra).

Ma cominciamo, dice l'oratore, a chiarire le tre mie informazioni. Che cosa vuol dire l'impotenza intellettuale e una corrispondente impotenza morale? Non vuol già dire che coloro i quali dirigono la nostra politica siano persone scemo di mente. Ciò vuol dire che fra gl'infiniti contrasti in cui è stata indotta la Sinistra, la sua politica non poteva avere un indirizzo certo, sicuro ed avveduto; ecco la sintesi delle accuse da lui fatte al governo; non ha dunque un carattere offensivo la sua opinione, poichè essa è stata ripetuta anche oggi da uomini non del suo partito.

L'on. Marselli si è tenuto soddisfatto delle dichiarazioni fatte dal governo circa la via che questi intende di seguire nella politica estera; anch'egli è lieto di queste dichiarazioni; gli parevano chiare, ma poi, pensandoci sopra, si ricordò della grande confessa succeduta nella Camera intorno al diritto di reprimere e di prevenire, che cagionò una crisi, contesa che l'on. Cairoli pregava l'on. Crispi di dimenticare, in onore del partito.

A proposito delle spiegazioni riguardanti la repressione dell'atto e della preparazione dell'atto, egli dice: fu questa una grave quistione che fece uscire molto onorevolmente dal governo un ministro dell'interno e spero con egual coscienza ha fatto rientrare un ministro dell'interno che si vede ora al banco ministeriale.

L'on. Cairoli ha detto che i Comitati dell'Italia irredenta non esistono: io sono disposto a crederlo, dice l'oratore, ma però, l'esistenza di tali Comitati non può essere messa in dubbio: e mentre il governo lo nega, egli ha i documenti per i quali, forse con qualche esagerazione, quei Comitati si fanno ascendere a cinquecento. (Oh! oh! a Sinistra).

Crede anch'egli che quel numero sia esagerato; ma il governo ha il debito di sopprimere quei Comitati.

In quanto alla quistione egiziana, nella quale il presidente del Consiglio ha detto di aver posto innanzi e tutelati gli interessi italiani, domanda perchè i vantaggi non furono conseguiti.

Ecco gli effetti di una politica incerta; ecco gli effetti della politica del dire, molto diversa dalla politica del fare. (Bene! a Destra — Mormorio a Sinistra).

Dove sono, dice l'oratore al governo, i vantaggi di una politica che da quattro anni predicate, dichiarate e propugnate nei vostri discorsi!

La vostra fu politica ben diversa da quella del conte di Cavour.

Il discorso del presidente del Consiglio non ha smentito la terza sua affermazione che il governo di Sinistra non ha saputo concepire nè promuovere alcun interesse nazionale.

Il governo si è limitato sempre a dire di sì; non mai un'iniziativa, non mai un pensiero proprio.

Il ministro ha trincerato la sua inazione nel 1878 dietro il riparo dell'opinione pubblica; la peggiore consigliera di un governo specialmente nella politica estera.

Egli ha già mostrato che la politica di Sinistra ha fatto perdere all'Italia la posizione che occupava nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

Al conte Menabrea che nel 16 marzo 1878 palesava le disposizioni di lord Derby per associarsi all'Italia nella politica orientale, il nostro governo rispose che le relazioni coll'Inghilterra gli stavano molto a cuore, ma che non voleva prendere impegni. Di qui il volgere di spalle dell'Inghilterra.

Crede di avere confermato le precedenti dichiarazioni, ma non di aver dato diritto a nessuno di affermare che egli esceda i confini della discussione parlamentare, in verità per consuetudine nostra troppo ristretti.

Venendo alla sua interrogazione, conclude che il governo, essendosi limitato a promettere che farà quanto potrà a favore dei portatori di rendita turca, non soddisferà i loro interessi. Occorre anche qui un'azione attiva, positiva.

Se per seguire una politica franca e vigorosa occorre fortuna, l'invochino gli uomini del governo che ne hanno molto bisogno; propizino la Dea, le rinnovino i sacrifici nel tempio che è ancora in piedi qui a Roma; altrimenti prepareranno all'Italia un doloroso, un increscevole, un faticoso avvenire (Bene! bravo! a Destra).

NICOTERA parla per fatto personale in risposta ad una osservazione dell'on. Bonghi circa ad un'opinione da lui precedentemente manifestata.

Dice che anche la Destra ha contribuito a produrre la confusione.

DELLA ROCCA è soddisfatto delle risposte del presidente del Consiglio circa al Debito turco.

[illegible] e [illegible] si dichiarano pure soddisfatti.

CRISPI dice che la sua interrogazione era diretta anche al ministro dell'interno, il quale non ha parlato. Io aspetto la risposta del ministro dell'interno.

PRES. Io non posso forzare i ministri a parlare.

DEPRETIS (ministro dell'interno). Devono parlare altri e io intendo rispondere a tutti in una volta. L'on. Crispi avrà pur facoltà di parlare.

PRES. L'on. Crispi avrà facoltà di parlare dopo se la Camera... vorrà, giacchè la facoltà gli spetta ora come interpellante e non dopo.

DEPRETIS. Io avrei piacere di parlar in risposta a tutti gli oratori, che parleranno della politica interna. La Camera può riservare fin d'ora la parola all'on. Crispi.

MINGHETTI. Il ministro dell'interno desidera che siano svolti gli ordini del giorno contrari al ministero. M'immagino che alludeva al mio.

PRES. Non ho ancora letto gli ordini del giorno.

MINGHETTI. Io parlo, se vuolsi, nella discussione generale.

CRISPI prega la Camera di riservargli la parola dopo il discorso del ministro dell'interno.

PRES. Il meglio è non chiudere la discussione generale.

*Voci:* Sì, sì.

Gli ordini del giorno presentati sono sette. (Rumori) Due furono svolti dagli onorevoli Del Giudice e Di Blasio.

Il primo ordine del giorno è dell'onor. Minghetti. La parola è all'on. Minghetti. (Segni d'attenzione)

MINGHETTI svolge il suo ordine del giorno col quale si dichiara che la Camera, convinta che la politica dell'Italia debba essere pegno di pace e di civiltà in Europa, non ha fiducia che l'attuale ministero possa attuarla.

L'oratore dice che le assicurazioni dell'onor. Cairoli sulla amicizia nostra colle potenze e coll'Austria vanno gradite al paese e gli danno facoltà di parlare con libertà. Il sentimento patriottico, se ciò non fosse, l'avrebbe costretto a comprimere ogni querela nel suo cuore, anzichè portarla in Parlamento.

L'onor. presidente del Consiglio attaccò la politica della Destra, col pretesto di giustificare la propria.

Io — dice l'oratore — fui attaccato ben più acerbamente di lui, ma su quei banchi non mi considerai mai come un reo (Bene).

La storia registra i fatti dalla guerra di Crimea alla visita degli imperatori al Re d'Italia. La storia attribuirà a ciascuno il merito o il demerito. In una assemblea politica non si possono dare giudizi, che dà la storia. Il presidente del Consiglio ricordi solo il motto di Demostene e quello di Guicciardini sul successo degli uomini.

L'on. Marselli ha detto cose giuste, sulla politica italiana, le quali possono essere accettate da ogni parte della Camera.

Io, ascoltando l'on. Marselli, mi sentivo meno modesto di lui nelle esigenze della politica del mio paese, ma comprendo che agli uomini valorosi stia bene la modestia. L'on. Marselli ha invocato il metodo sperimentale ma poi l'ha abbandonato. Noi vogliamo giudicare dai fatti passati ciò che possiamo temere e sperare per l'avvenire.

Il ministero attuale e il suo avo (Ilarità) e il suo bisavo e il suo trisavo si trovarono in grandi difficoltà politiche generali.

L'oratore ricorda la guerra d'Oriente e dice che bisogna tener conto di quelle difficoltà, ma ciò non toglie la verità dell'osservazione dell'on. Visconti-Venosta, che al governo mancò un concetto direttivo nella politica estera.

La Francia uscì dal Congresso di Berlino più forte e la Germania vi accrebbe il suo prestigio. Il ministero ebbe diversità di concetti per portare davanti alla Camera un risultato qualunque della sua politica. Il ministero voleva portare davanti al paese un'opera qualunque, ricordando gli splendidi risultati ottenuti in passato dal governo italiano, profittando delle complicazioni europee.

Le mire egoistiche impedirono l'azione nostra nella pace, nel Congresso di Berlino e nell'esecuzione delle clausole del Congresso.

Parla della Bosnia e dell'Erzegovina, esaminando le differenze teoriche fra i principii del trattato di Parigi e quelli del trattato di Berlino.

Ricorda il quesito da lui posto, essendo al governo, ai ministri degli esteri e della guerra sull'eventualità dell'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, e dimostra che l'attitudine peggiore fu quella del malumore, adottata dal ministero. (Bene! — Segni di approvazione)

L'oratore dice che la questione dell'Italia irredenta non è che uno strascico della politica italiana nella questione della Bosnia e dell'Erzegovina.

L'on. Crispi disse che l'Italia irredenta esisteva da molti anni. È vero che esisteva anche per Nizza, ma dopochè la Francia è divenuta repubblicana, i redentori hanno rinunziato all'idea di riscattar Nizza (Bene — Ilarità). Ma se L'Associazione esisteva, l'Europa non le dava valore, perchè sapeva che il governo d'Italia era forte. L'oratore ricorda il voto dell'assemblea di Napoli, che non potea dar luogo a sospetti. Ma l'Italia irredenta divenne questione grave, perchè la si connetteva col nostro malumore per l'annessione della Bosnia e coll'idea sparsa nel paese d'un compenso dall'Austria.

Il presidente del Consiglio ha detto che non vi sono Comitati, ma si sa che esiste un'Associazione, presieduta dal prof. Zuppetta, che ha un giornale ecc. Come possiamo dimenticare l'opuscolo *Res Italicae*, l'opuscolo *Pro patria* e le altre pubblicazioni?

L'oratore ricorda le sue precedenti dichiarazioni circa al diritto d'associazione e dice esser diritto e dovere del governo di sciogliere Associazioni contrarie alle istituzioni, alla unità, e Associazioni che si propongono di offendere la sovranità nazionale o compromotterla colle estere potenze.

L'on. presidente del Consiglio scriva agli amici suoi di Francia, d'Inghilterra, del Belgio e saprà che la esistenza di quella associazione fa credere che vi sia nel governo fiacchezza.

L'oratore risponde in questo punto alla osservazione dell'on. Crispi, e dice che basta studiare gli avvenimenti della Francia del 1870 per intendere fino a qual punto può trascinare l'eccitamento popolare.

Noi dobbiamo dimostrare la nostra ferma volontà di rispettare i patti. (Bene).

L'oratore chiede qualche riposo.

PRES. sospende la seduta per dieci minuti.

MINGHETTI, riprendendo il suo discorso, parla dell'omaggio reso dall'on. Cairoli alla memoria del senatore Scialoja per la missione compiuta in Egitto, e nota che i documenti provano buona e favorevole la posizione nostra in Egitto nel 18 marzo 1876.

Si meraviglia che l'onor. Vollaro siasi fatto eco di accuse contro l'egregio Baravelli, vittima delle ostilità che colpivano l'on. Scialoja. Parla degli interessi privati e dei pubblici, e della tutela che incombe al governo di esercitare a favore di questi.

Discorre della riserva consigliata dallo Scialoja, che non doveva durare lungamente, nella questione finanziaria.

Esamina lungamente questa questione e passa ad altri argomenti.

Ricorda l'interrogazione dell'on. Luzzatti sull'approvazione della Convenzione ferroviaria coll'Austria, alla quale non fu ancor dato risposta.

Ricorda il trattato postale coll'Austria che guarentiva la costruzione dei tronchi di congiungimento della ferrovia di Primolano.

La Convenzione ferroviaria ha prodotto l'effetto di distruggere l'obbligo dell'Austria per la costruzione del tronco di Trento-Primolano. E noi scrivevamo nella seconda categoria della legge del 1870 la linea Primolano-Bassano, sicuri del congiungimento!..

Esamina le relazioni commerciali colla Germania e le concessioni da noi fatte senza corrispettivi.

Parla delle trattative commerciali colla Francia e dice che anche circa alla vantata espansione dei commerci i fatti provano che la politica attuale non ha dato alcun risultato e non può ispirarci fiducia per l'avvenire.

Ricorda fatti che comprovano il peggioramento della nostra situazione politica ed economica.

Crede ottimi gli intendimenti dell'onorevole Cairoli, ma, guardando al passato, non può far a fidanza per l'avvenire.

Conclude esprimendo il concetto del suo ordine del giorno. E per questo, dice, che abbiamo creduto diritto e dovere d'una opposizione onesta e leale di esporre queste considerazioni alla Camera e di così scevrare la nostra responsabilità, dai futuri avvenimenti, affinchè il silenzio non possa essere interpretato come un incoraggiamento (Bene — Applausi a Destra).

CAVALLOTTI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il ministero nei rapporti coll'impero austro-ungarico concilii le norme del giure delle genti e gli interessi veri della pace coi doveri incombenti a governo libero e nazionale, passa all'ordine del giorno. »

L'oratore sostiene il concetto che in Austria si desideri una guerra coll'Italia e parla della pace, ma non si dissimula che nel trattato di Berlino ci possono essere germi di pericoli.

Parla delle spese militari e dice che occorre avere una buona politica finanziaria ed una forte compagine governativa, che ora va scuotendosi.

Bisogna esser forti per serietà di governo, armi e denari e bisogna avvezzare il paese a contare su se stesso.

Ricorda il violento linguaggio della stampa viennese e i rigori del governo austriaco contro la stampa indipendente triestina.

Parla contro il sistema delle repressioni delle opinioni e dice che a Como recentemente fu proibita una commedia perchè la scena era in Bosnia. (Ilarità)

CAIROLI (pres. del Consiglio) dice che non può lasciar chiudere la seduta senza che egli protesti contro un'ipotesi fatta dall'on. Cavallotti. Dichiara che è una verità la nostra amicizia coll'Austria e che è una verità che l'Austria ci dà manifestazioni d'amicizia.

Noi non facciamo una politica di paura, ma una politica di lealtà. (Bene — Applausi)

PRES. La discussione proseguirà domani.

La seduta è sciolta a ore 7.

Domani seduta a ore 2.

# ROMA

**Trasporto funebre.** — Il trasporto funebre della salma del compianto senatore Mazzoleni è stato imponente. Fino dalle 9 antimeridiane di stamane sulla piazza della Prefettura si erano riunite le Associazioni con le rispettive bandiere per prender parte alla mesta cerimonia. Abbiamo notato i Veterani del 1848-49, i reduci dalle patrie battaglie, la Società di mutuo soccorso fra i Marchegiani ed altre Associazioni operaie.

Poco dopo le 10, il convoglio si è messo in cammino, dirigendosi al Campo Verano.

Un drappello di carabinieri a cavallo era alla testa del corteggio; seguiva il concerto militare e un battaglione del 3° reggimento.

Venivano appresso le Associazioni sopra notate, precedute da un drappello di guardie municipali.

Quindi gl'impiegati della Prefettura e degli altri uffici governativi, provinciali e comunali, poi la Commissione delle imposte, il Consiglio sanitario, il Consiglio scolastico e la Commissione archeologica. Dopo di essi, fra due file di carabinieri e di vigili, procedeva il carro funebre di prima classe, tirato da quattro cavalli bardati a lutto, sopra il quale era la bara, sulla quale vedevasi l'uniforme del defunto — il cappello, la spada e le decorazioni di cui era stato insignito.

A piedi del carro pendeva una grandissima corona, formata di camelie e violette, offerta dagli impiegati di Prefettura all'estinto ed amato loro capo.

I cordoni della bara erano retti dall'onorevole Ruspoli, sindaco di Roma, dal sindaco di Jesi, venuto espressamente in Roma insieme ad una rappresentanza di quella città, dal cav. Salvatori, vice-presidente del Consiglio provinciale, dal cav. Vinspeare, nuovo consigliere delegato di Prefettura, dal presidente del Consiglio dei ministri, on. Cairoli, dal presidente del Senato, comm. Tecchio, dall'on. Pianciani, vice-presidente della Camera, e dall'onorevole Baccarini, ministro dei lavori pubblici.

Intorno al feretro erano schierati gli uscieri del Senato, della Camera, della Prefettura, della Deputazione provinciale e del Municipio con torcie accese.

Subito dopo il carro venivano alcuni parenti del defunto, quindi le numerose deputazioni della Camera, del Senato, i consiglieri di Prefettura, i due Consigli comunale e provinciale, le rappresentanze dei grandi corpi dello Stato, del Comando della Divisione, della Corte d'appello e Procura generale, i direttori generali e capi di divisione, una rappresentanza del Corpo universitario, dei tribunali, della stampa, dell'ufficialità dell'esercito e il comandante della divisione militare generale Bariola.

Oltre il concerto militare del 3° reggimento, vi erano il concerto del municipio e quello dei vigili.

Insieme alle rappresentanze ufficiali erano accorsi un numero grandissimo di amici del compianto estinto.

Chiudevano il corteo un pelottone di reali carabinieri, una compagnia di guardie di P. S., un pelottone di guardie daziarie, una compagnia di fanteria e una lunga fila di carrozze.

Il corteggio uscendo dal palazzo della Prefettura ha seguito la via S. Romualdo, il Corso, la via Frattina, via Due Macelli, piazza Barberini fino a Termini ove si è fermato.

Ivi l'on. Ruspoli e il consigliere provinciale Ferrero-Gola hanno detto commoventi parole sulla vita e sulle virtù civili del defunto.

Lungo le vie per le quali è passato il convoglio funebre erasi radunata una straordinaria folla di cittadini.

## Piccolo Corriere

**Corse.** — Come già annunciammo, le corse avranno luogo quest'anno ai Prati Fiscali nei giorni 31 marzo e 1° aprile. Le iscrizioni per far correre i cavalli si ricevono alla segreteria della Società nel palazzo Fiano fino a tutto il 21 corrente.

**Veterani.** — Il 21 corrente alle ore 10 1/2 avrà luogo nel teatro Argentina l'assemblea generale ordinaria del Comizio dei Veterani. Nell'ordine del giorno, oltre alle proposte riguardanti il Comizio, vi è anche l'Esposizione nazionale generale in Roma.

**Conferenza ed escursione.** — Il 19 corrente alle ore 8 1/2 pom. nella sala della Società generale operaia, via de'Soldati, n. 23 p p il signor Francesco Sabatini terrà una conferenza sul tema: La festa del 19 marzo nella tradizione popolare.

Domenica 21, il signor Alessandro Capannari, per gentile concessione del comando della divisione militare di Roma, condurrà a visitare il Mausoleo di Adriano.

L'appuntamento è sulla piazza di ponte Sant'Angelo alle ore 3 1/2 pom.

*NB.* La conferenza e l'escursione sono pubbliche.

**Predica.** — Leone XIII, insieme al Collegio dei cardinali, ha sentito stamane la sesta predica quadragesimale, recitata dal padre Eusebio da Monte Savito.

***Osservazioni meteorologiche*** del dì 16 marzo 1880:

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 765,1.

Termometro centigrado: massimo = 15 6 — minimo = 3,1.

Umidità media del giorno: relativa = 70 assoluta = 7,31.

Vento dominante. — N la mattina fino alle ore 10, poi SW.

Stato del cielo. Sereno la mattina, coperto nel pomeriggio ed a sera.

### Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma
17 marzo 1880

| STAZIONI | Barometro ridotto al mare | Termom. 1 pom. | Direzione del vento | Velocità del vento 3 pom. | Stato del cielo 3 pom. | Stato del mare 3 pom. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (1) | 760,6 | + 12,5 | WNW | 18 | Tutto coperto | — |
| Venezia (2) | 760,8 | + 8,9 | ESE | 10 | Tutto coperto | Tranq. |
| Torino (3) | 760,6 | + 12,0 | SW | 6 | Sereno | — |
| Genova (4) | 761,1 | + 10,7 | E | 18 | Nebb. | — |
| Pesaro (5) | 760,8 | + 8,8 | N | 11 | Tutto coperto | Calmo |
| Firenze (6) | 760,9 | + 12,2 | WNW | Debol. | Tutto coperto | — |
| Roma (7) | 762,1 | + 15,1 | SW | 22 | 3/4 cop. | — |
| Foggia (8) | 760,9 | + 13,7 | WNW | 40 | Tutto coperto | — |
| Napoli (9) | 762,1 | + 11,5 | N | 4 | Pioggia | Agitato |
| Lecce (10) | 763,1 | + 14,8 | WNW | 8 | 1/4 cop. | — |
| Cagliari (11) | 760,9 | + 16,3 | SE | Calmo | 1/4 cop. | Tranq. |
| Palermo (12) | 763,6 | + 14,5 | ESE | 8 | 1/4 cop. | Tranq. |

(2) Minimo + 3,5; massimo + 9,5.
(3) Minimo al mattino + 3,3.
(4) Minimo al mattino + 9,3. Nebbie umide nelle 24 ore.
(5) Nebbie secche e dense all'orizzonte.
(6) Minimo + 8,7; massimo + 12,7. Iersera e stanotte pioggia ad intervalli per mm. 1,7.
(7) Iersera pioggia alle 10 53 e verso le 11 d'oggi. Nembo all'Est a mezzodì. Minimo + 9,4; massimo + 15, 7.
(8) Vento forte da mezzanotte alle 3 p.
(9) Minimo al mattino + 8,0; massimo dopo mezzodì + 14,8. Pioggia fra la mezzanotte e le 3 p.
(10) Minimo + 4,2; massimo + 15,0.
(11) Minimo al mattino + 10,7. Massimo dopo mezzodì + 17,3.

### INCHIESTA
### sull'esercizio delle Ferrovie Italiane
*4.a giornata.*
*Seduta del 17 marzo.*

La seduta è aperta alle ore 10.

**Vastari comm. Pietro.** Parla come presidente della Camera di Commercio di Roma, ed a nome di questa presenta alla Commissione d'inchiesta le risposte che furono dalla Camera stessa redatte ai quesiti della Commissione.

Ricorda quanto è stato detto dai signori Gallotti e Tittoni, associandovisi pienamente.

Deplora che il materiale mobile si riscontri insufficiente segnatamente nella stagione estiva.

Tratta dei ripari lungo le vie ferrate e riconosce che non si potranno evitare gli inconvenienti ai quali può dar luogo il bestiame se i ripari non sono abbastanza alti e solidi.

Parla delle tariffe e tasse, deplorandole, la differenza di trattamento fatta nella provincia romana.

**Comm. Bognini.** Parla sul servizio cumulativo e delle obbiezioni che sono ad esso state fatte, in ispecie per il movimento delle merci a grande velocità. Cita il Gonfalonieri e ne combatte le proposte che quegli vorrebbe adottate in riforma del sistema attuale. Esamina il prezzo di nolo e non crede che sia possibile diminuirlo.

Entra in minuti dettagli sulle stazioni e sul personale, enumerando le economie che potrebbero derivare da un migliore ordinamento del servizio.

Entra a parlare sul servizio cumulativo internazionale e ricorda le Convenzioni già in vigore per la parte specialmente riguardante le tariffe, le quali devono essere informate al principio di non pregiudicare il servizio interno.

Cita le cifre delle varie tariffe internazionali sulle derrate alimentari e ricorda le pratiche da esso fatte per ottenere dal delegato austriaco una tariffa scalare, manifestando la speranza che un ribasso potrà ottenersi anche da altre amministrazioni estere.

Esamina se convenga di ammettere le ferrovie secondarie e quelle a sezione ridotta in servizio cumulativo con le reti principali. In massima crede che il servizio cumulativo sia vantaggioso, ma lo sia meno in rapporto ai concessionari delle linee, tanto per la spesa, che per il materiale ed il personale che deve essere molto abile e pratico di tutte le tariffe. Per tutto ciò, le spese aumentano grandemente ed i concessionari delle linee secondarie non si adattano facilmente a sopportarle.

Parla dei tramways che dapprima consistettero in semplici rotaie su cui scorrevano gli omnibus. E perciò il Consiglio di Stato li esonerò dalla tassa dei grandi trasporti. Sotto quella denominazione però cominciarono a esercire dei tramways che sono vere e proprie ferrovie, e ciò fecero per evitare appunto l'aggravio di certe tasse. La legislazione pertanto deve provvedere meglio a questa questione ed è urgente che ciò sia fatto presto.

Su domanda del commissario **Genala**, dice che non vi è troppa differenza di tipo nel materiale delle varie amministrazioni, ed in ciò pertanto non può trovarsi un serio ostacolo al servizio cumulativo. Rettifica le cifre esposte alla Camera dal ministro dei lavori pubblici, in seguito alla rottura del materiale, verificatesi nel servizio cumulativo.

Su domanda del commissario **Verga**, dice che i tramways vanno per la concorrenza equiparati alle ferrovie, senza però esserlo per le tasse; che anzi, egli crede necessarie delle facilitazioni anche per le ferrovie, quando trattisi di piccole distanze.

**Comm. Segrè** (direttore della ferrovia Sarde) spiega il cambiamento verificatosi nelle ferrovie Sarde dopo la legge del 1877, e dimostra che i proventi che si verificarono su quelle ferrovie non corrisposero ai calcoli che si erano fatti; e dichiara che l'Amministrazione si sforza per ottenere qualche beneficio, e si augura un migliore successo quando le varie linee saranno allacciate fra loro.

Su domanda del commissario **Torelli**, dice che non è usura delle ferrovie Sarde dare dei soprassoldi in tempo di malaria, ma che dal mese di luglio a quello di ottobre si tiene un doppio personale. Si è sperimentata una Cassa di soccorso, ma ha fatto non troppo buona prova.

Nelle stazioni si son fatte piantagioni di eucalipti. Dice di voler inviare in breve alla Commissione delle risposte scritte al questionario della Commissione.

**Bertoni Cesare.** Parla sui trasporti e chiede delle facilitazioni per quelle della legna.

Raccomanda una maggior sollecitudine nel constatare le avarie e le sottrazioni.

Deplora che non si voglia tener conto del peso effettivo delle merci e che si verifichino troppo spesso dei ritardi nei trasporti.

**Mansmi Vincenzo.** Lamenta gl'inconvenienti che si verificano nelle spedizioni e raccomanda una tariffa unica.

**Ing. Berti.** Crede che debbano favorirsi maggiormente di quelle che non si faccia le linee di collegamento, e che dovrebbe procurarsi una maggior pubblicità agli avvisi di incanti per le provviste di materiale mobile.

Mette in vista l'opportunità di utilizzare la *lignite* che trovasi in Italia per le nostre locomotive.

**Cav. Galli**, ispettore delle ferrovie Romane. Richiama le risposte date al questionario della Commissione dalla Direzione generale.

Risponde ai vari appunti fatti dai delegati a carico delle Romane. Il difetto di materiale si verifica da noi come all'estero, a seconda delle varie epoche dell'anno. Nelle ferrovie Romane vi sono molti luoghi che hanno bisogno di molto materiale.

Mostra che non sussistono i soverchi ritardi che si lamentarono da alcuni, citando fatti.

Rivolge una parte delle sottrazioni che si verificano, a carico degli stessi commessi di coloro che fanno le spedizioni.

Cita dei fatti in proposito, e assicura che ha sempre provvisto il più sollecitamente possibile ai reclami del pubblico.

Scagiona la Società per non aver fatto dei piani scaricatori alla stazione di Civitavecchia, dipendendo ciò dall'esaurimento di alcune pratiche pendenti ancora col municipio di quella città per un tronco sino al porto.

Su domanda del commissario **Bembo**, dice che la differenza di tariffe in più nella provincia romana dipende solo dalle diminuzioni solite a farsi per la maggiore distanza ed in ciò dichiara inesatte le dichiarazioni fatte dal comm. Venturi.

**Cesaili** parla della insufficienza del materiale mobile, ma dice che i ritardi dipendono sopratutto dal personale delle Romane che è negligentissimo.

Cita dei fatti verificatisi nel suo commercio di vini, e che racconta con molta vivacità. Tratta del commercio di esportazione. Dice che recentemente non gli fu possibile spedire alcuni vagoni di vino a Pietroburgo. Deplora la preferenza accordata a Cirio, in danno degli altri commercianti.

Approva il servizio cumulativo, ma dice che gli impiegati nell'adempierlo mostrano di non conoscere sufficientemente le tariffe.

Vuole che le materie infiammabili non siano fatte viaggiare nei treni ordinari.

Insiste sulla necessità di riforme nel basso personale.

**Basso Alberto**, rappresentante della ditta dei molini a vapore. Parla sul porto di Civitavecchia che riesce molto incomodo al commercio di grani.

Raccomanda una maggiore sorveglianza sul basso personale.

La seduta è levata ad 1 ora e mezzo.

Domani seduta alle 10 ant.

### NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La Direzione del Gabinetto ottico, fotografico (piazza di Montecitorio) avverte che, fino a domenica, 21 corrente marzo, proseguirà l'ultima esposizione variata del Gabinetto stesso.

Furono aumentate le collezioni delle Esposizioni mondiali di Parigi 1867, Vienna 1873 e Parigi 1878, e anche le altre vedute sono molto interessanti.

— La nuova commedia *Les provinciales à Paris*, rappresentatasi questa sera (mercoledì) al teatro Valle, piacque assai allo scarso pubblico intervenuto.

L'esecuzione fu eccellente per parte di tutti gli artisti, che vennero ripetutamente applauditi.

**Spettacoli del 18 marzo.**

Apollo. — Riposo.

Argentina. — *Napoli di carnevale*, opera — (ore 8 1/4).

Valle. — *Le Petit Duc* (ore 8 1/4). — Beneficiata di madamigella Louvet.

Politeama Romano. — Compagnia equestre di A. Stackel (ore ?).

Quirino. — *Pisiacchio XIV* (ore 6 e 9 1/2)

### NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**L'Ossario in Crimea.** — Leggiamo nell'*Esercito Italiano*:

Da qualche giorno dalla Crimea è rimpatriata la Commissione de' nostri ufficiali del genio, incaricata dell'erezione del monumento a tributo di memoria ai nostri prodi che nella guerra del 1854-55 caddero in quelle lontane regioni. La suddetta Commissione farà ritorno in Crimea appena la stagione meno rigida permetterà di riprendere i lavori.

La scelta della località per l'Ossario cadde su quel promontorio che dagli eserciti alleati venne denominato « l'Osservatorio Sardo, » appartenente al comune di Kamara, sulla stradale che conduce a Kadikoi. Nella primavera dello scorso anno fu dato principio all'esecuzione del Mausoleo, il quale ora si trova bastantemente avanzato da ritenersi ultimato per il prossimo autunno.

Desso ha la forma d'un tempietto a base ottagonale, di aspetto severo, ma non privo di eleganza, munito di una cripta a vôlta ed esternamente chiuso da un muro di cinta. Nella cripta verranno raccolte le ossa che si potranno rinvenire dalle escavazioni che si praticheranno, e nella cinta, disposti in bell'ordine, que' monumenti e lapidi sepolcrali colà ancora esistenti, che i parenti ed i commilitoni de' caduti durante la guerra avevano innalzato. Le principali sono quelle a ricordanza di Montevecchio, Alessandro La Marmora, Ansaldi, San Marzano ed altri.

**Scontro ferroviario.** — Il *Cittadino* di Modena scrive:

Sabato sera, alla stazione ferroviaria di Reggiolo-Gonzaga, sulla linea di Mantova, è avvenuto uno scontro fra un treno viaggiatori ed un treno merci. Sembra che la causa del sinistro si debba attribuire alla negligenza di un impiegato ferroviario, il quale non avrebbe regolato l'ingresso del treno viaggiatori nelle rotaie di quella stazione, come doveva.

Ci si dice che parecchi siano i viaggiatori feriti, sebbene nessuno gravemente, fra' quali un carabiniere, colpito alla faccia, il conduttore del treno viaggiatori, due sposi ed altri.

Si è aperta un'inchiesta.

# NOTIZIE ULTIME

### Camera dei deputati

Nella seduta di questa mattina, la Camera ha approvato, per appello nominale, con 170 voti contro 63 e una astensione, l'articolo quarto del progetto di legge sull'ordinamento dell'arma dei carabinieri relativo alla ferma nel testo della Commissione e del ministero. La discussione di quel progetto di legge proseguirà venerdì mattina.

Nella seduta ordinaria, la discussione generale del bilancio degli affari esteri fu ripresa con un discorso dell'on. Nicotera, il quale fece l'apologia del primo gabinetto di Sinistra ed eccitò il ministero ad attuare l'accordo del partito, assicurandolo del suo appoggio se il ministero terrà conto di tutte le intelligenze e di tutte le attitudini della Sinistra.

Ebbero poi la parola gli on. interpellanti. Gli on. Marselli e Di Blasio si dichiararono soddisfatti delle risposte del ministro degli affari esteri. Fu notato che l'on. Marselli ammonì il ministero ad affidarsi piuttosto a una maggioranza omogenea che numerosa e ciò parve un'indiretta risposta agli eccitamenti alla concordia della Sinistra.

L'on. Visconti-Venosta dopo aver rettificato alcune affermazioni del presidente del Consiglio sugli affari egiziani, dichiarò di non potersi dire soddisfatto delle risposte date circa a quegli affari.

Relativamente alla questione dell'Italia irredenta, l'on. Visconti-Venosta dimostrò l'utilità pratica della sua interrogazione che ha provocato le dichiarazioni precise del ministero, aggiungendo che ne prendeva atto e concludendo coll'affermare che il passato non può inspirare ai nostri amici fiducia per l'avvenire.

L'on. Bonghi rispose eloquentemente alle considerazioni del presidente del Consiglio, dalle cui risposte non si dichiarò soddisfatto, mentre soddisfattissimi si dichiararono gli on. Della Rocca, Umana e Friscia.

L'on. Crispi disse che prima di fare le sue dichiarazioni intendeva udire la risposta del ministro dell'interno, perchè la sua interpellanza era indirizzata al presidente del Consiglio e al ministro dell'interno. Questi si riservò di parlare dopo lo svolgimento degli ordini del giorno, e all'on. Crispi fu riservata la parola dopo la chiusura della discussione generale.

Il presidente annunziò che sette erano gli ordini del giorno presentati e diede la parola all'on. Minghetti per svolgere il suo, col quale dichiarasi che la Camera, convinta che la politica italiana debba esser elemento di civiltà e di pace in Europa, non ha fiducia che il ministero sappia attuarla.

L'eminente oratore svolse l'ordine del giorno con uno splendido discorso, ascoltato da tutta l'Assemblea colla più viva e continua attenzione.

Egli dichiarò, dapprima, che la storia registrò e giudica i risultati della politica cominciata colla spedizione di Crimea e chiusa colla visita degli imperatori al Re d'Italia e disse che le Assemblee politiche non possono su quei fatti dare giudizi giusti. Esaminò le condizioni politiche generali dopo lo avvenimento al potere della Sinistra e le cause per le quali i ministeri di Sinistra non seppero far uscire lo Stato dagli avvenimenti europei colla influenza che una savia politica gli avrebbe procacciata.

L'onor. Minghetti censurò il governo per l'attitudine assunta nella questione della Bosnia e dell'Erzegovina, dimostrando, con fatti e con considerazioni elevate, come questo contegno di malumore non riuscì ad impedire l'occupazione di quei territori nè a procurarci la riconoscenza dell'Austria per la nostra adesione.

L'illustre uomo di Stato parlò poi dell'Italia irredenta, dimostrando che questa agitazione ebbe origine e connessione coll'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina e coll'idea di compensi che per quel trionfo dell'Austria ci spettassero. Rispondendo alla dichiarazione del presidente del Consiglio circa alla non esistenza di Comitati, l'on. Minghetti ricordò l'associazione pubblica esistente con presidenza e statuti. Dopo aver ricordato le sue idee sul diritto d'associazione, l'oratore dichiarò che il governo ha il diritto e il dovere di sciogliere Società che tendono a comprometterci cogli Stati esteri.

L'on. Minghetti parlò degli affari dell'Egitto, della politica economica del governo e del nìun risultato di essa, richiamando l'attenzione della Camera e del governo su questioni molteplici e su fatti gravissimi, che comprovano le dimostrazioni dell'Opposizione costituzionale.

La conclusione del discorso dell'on. Minghetti sulle condizioni generali dell'Europa, sulle condizioni interne dell'Italia e sui pericoli futuri fu vivamente applaudita dalla Destra.

L'onor. Cavallotti svolse poi un ordine del giorno col quale si esprime la fiducia che il ministero, nei rapporti coll'impero austro-ungarico concilii le norme del giure delle genti e gli interessi veri della pace coi doveri incombenti a un governo libero e nazionale.

In risposta ad una ipotesi dell'onor. Cavallotti, l'onor. presidente del Consiglio fece un'energica protesta, affermando che la nostra amicizia coll'Austria è una verità e che la nostra politica non è di paura, ma di lealtà.

Restano ancora da svolgere tre ordini del giorno e si crede che nella seduta di domani avrà luogo la votazione per appello nominale.

### CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
dell'*OPINIONE*

*Napoli*, 17. — Il conte Giusso, sindaco di Napoli, partirà venerdì alla volta di Roma per assistere alla riunione dei sindaci e presentare al governo il *memorandum* sulle condizioni attuali del nostro Municipio.

— Domani ritornerà a Roma il ministro Magliani.

# DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

**Vienna**, 16. — Secondo la *Nuova Stampa libera* la convenzione ferroviaria fra l'Austria e la Serbia fu conchiusa ieri.

La ferrovia andrebbe da Belgrado, per la via di Semlino, direttamente a Buda-Pesth.

Le linee serbe dovranno essere costruite tre anni dopo la ratifica della convenzione.

Tutte le linee serbe saranno aperte simultaneamente al traffico internazionale.

**Parigi**, 16. — *Camera dei deputati.* — Il presidente annunzia una domanda d'interpellanza, firmata dai presidenti dei gruppi della Sinistra, per chiedere al governo quali decisioni intenda di prendere riguardo alle Congregazioni non autorizzate.

Decidesi di procedere immediatamente a questa interpellanza.

Devès, presidente della Sinistra, dice che la Sinistra crede di rispondere al sentimento del paese, chiedendo al governo quali decisioni esso intenda di prendere verso le Congregazioni non autorizzate, e domanda che il governo rinnovi la sua dichiarazione fatta ieri, ma esplicitamente e in modo da rassicurare il paese.

Freycinet dichiara, come disse ieri al Senato, che il governo applicherà le leggi sotto la sua responsabilità, inspirandosi ai molteplici interessi che trovansi impegnati in tale quistione. Egli soggiunge che il governo domanda di conservare la sua piena libertà d'azione, essendo d'altronde sempre pronto a render conto dei suoi atti, e prega la Camera di fortificarlo con un'espressione di completa fiducia.

La Bassetiere, dell'estrema Destra, parla in nome della libertà e dei padri di famiglia. Egli dice: Voi avete fallito dinanzi al Senato, ed ora ricorrete alla forza; voi avrete da una parte dei persecutori, e dall'altra dei perseguitati, non è questo il momento di tenere tale condotta, mentre la stessa Germania sta trattando col Papa. (Rumori).

Jollibois, bonapartista, propone un ordine del giorno invitante il gabinetto a presentare una legge sulla libertà delle Associazioni.

Devès presenta un ordine del giorno il quale dice che la Camera, confidando nel governo, conta sulla sua fermezza per applicare le leggi sulle Congregazioni non autorizzate.

Un ordine del giorno puro e semplice proposto dalla Destra è respinto con 372 voti contro 96.

L'ordine del giorno Devès è quindi approvato con 376 voti contro 147.

La Destra e l'estrema Sinistra votarono contro.

Approvasi infine il progetto di legge sull'insegnamento superiore con le modificazioni introdotte dal Senato.

**Madrid**, 16. — Il ricorso del regicida Otero fu respinto.

### ULTIMI DISPACCI

**Vienna**, 17. — Camera dei deputati. — Approvasi per appello nominale con 140 voti contro 130 il credito di 20 milioni di rendita in oro domandato dal governo.

Durante la discussione, Kriegsau, ministro delle finanze, chiese che si risparmiasse di dargli un voto di sfiducia fino a che abbia presentato i suoi progetti, perchè nè il bilancio attuale, nè i progetti di imposte furono presentati da lui.

Il ministro domandò il credito necessario per la scadenza dei coupons di aprile e di maggio.

**Montevideo**, 16. — Il colonnello Latorre, presidente dell'Uruguay, ha dato le sue dimissioni.

L'assemblea nominò Francesco Vidal presidente della Repubblica.

Tutto il ministero ha dato le sue dimissioni.

La tranquillità è perfetta.

### BORSE DI COMMERCIO

| Roma | 16 | 17 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 89 10 | [illegible] |
| Rendita Ital. em. 1860-64 | — — | — — |
| Prestito Romano Blount | — — | — — |
| Detto Rothschild | — — | — — |
| Detto Nazionale | — — | — — |
| Imprestito piccoli pezzi | — — | — — |
| » stallonato | — — | — — |
| Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 | — — | — — |
| Obbl. municipali di Roma | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Romana | — — | — — |
| Banca Nazion. Toscana | — — | 803 |
| Banca Generale | — — | — — |
| Credito Mobiliare | — — | — — |
| Credito fond. San Spirito | 403 50 | 403 50 |
| Strade ferrate romane | — — | — — |
| Soc. Rom. Miniere di ferro | — — | — — |
| Anglo-Romana ill. a gaz | — — | — — |
| Soc. acqua Pia ant. Marcia | — — | — — |
| Obl. Alta It. F. Pontebba | — — | — — |
| Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0 | — — | — — |

**Borsa di Roma**

Roma, 17 marzo 1880.

I corsi del Boulevard di ieri sera segnavano una leggera reazione di 10 centesimi sul nostro Consolidato. La tendenza però si manteneva assai buona, al dire dei dispacci particolari.

La nostra Borsa difatti dette poco peso a quella piccola reazione, e questa mattina si ebbero assai fermi per la Rendita domandata a 91 37 1/2, al qual prezzo conchiusi quali che affare; si salì da 91 45 a 91 42 1/2 con affari assai animati.

Il contante oggi, contrariamente all'ordinario, fu poco fermo e poco animato da 91 20 a 91 17 1/2.

L'apertura di Parigi ci reca un nuovo e sensibile aumento di circa 30 centesimi sul nostro Consolidato, sul quale qui si ebbero affari molto animati a 91 52 1/2 per chiudere da 91 52 1/2 a 91 50 fine corrente.

La Fondiaria Santo Spirito ebbero discreti affari da 403 50 a 403 25 contanti.

Assai buon contegno anche i Prestiti, ad eccezione del Cattolico quotato a 97 50 nominale.

Il Blount in aumento a 98 25, e in più sensibile aumento il Rothschild, che, eseguito per piccole partite a 100 75 a 101, chiuse a 101 25 domandato contanti.

I valori continuano a rimanere affatto estranei al movimento ed inattivi.

Le Azioni Banca Generale ebbero qualche affari a 505 circa, e quelle della Banca Romana da 1362 a 1360 fine corrente.

Nominali il Gaz a 712, Acqua Pia 716, Meridionali 417, Sarde 283.

I cambi poco variati: Francia 110 62 1/2, Londra 28 02, Oro 22 34, Chèques Parigi 111 00.

Borsa fermissima. Affari numerosi in Rendita.

Ore 9 30. — La chiusura di Parigi è invariata dall'apertura. Qui si ebbe qualche affare a 91 50, restando su questo prezzo fra lettera e danaro.

Nulla nel resto.

MASTONA.

| Firenze | 16 | 17 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | — — | — — |
| Napoleoni d'oro | 22 36 | 22 33 1/2 |
| Londra 3 mesi | 28 03 | 27 95 |
| Francia a vista | 111 80 ch. | 111 55 ch. |
| Imprestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Azioni Banca Nazionale | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | 417 1/2 fm | 417 — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Banca Toscana | 732 1/2 fm | — — |
| Credito mobiliare | 883 — | 880 — |
| Azioni Fondiarie | — — | — — |

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

| 16 | 17 |
|---|---|
| 91 17 1/2 fm | 91 37 1/2 fm |

| Parigi (ore 3,5 p.) | 16 | 17 |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm. | 84 77 | 84 [illegible] |
| » » [illegible] | 82 35 | 82 [illegible] |
| » » 5 0/0 | 116 90 | 117 [illegible] |
| Rendita italiana 5 0/0 | 92 20 | 92 [illegible] |
| Ferrovie lombardo-venete | 197 — | 195 [illegible] |
| Obblig. ferr. V. E. (1863) | 277 — | 278 [illegible] |
| Ferrovie romane, azioni | 134 — | 134 [illegible] |
| Obbligazioni lombarde | 307 50 | [illegible] |
| Obbligazioni romane | — — | — [illegible] |
| Londra a vista | 25 30 | 25 [illegible] |
| Cambio sull'Italia | 10 1/2 | 10 [illegible] |
| Consolidato inglese | 97 13/16 | 97 13/16 |

**(Telegramma particolare dell'*Opinione*)**

Parigi (boulevard), 17, ore 10 50 pom.

Ammortizzabile 3 %, 84 70.

Rendita francese 3 %, 82 40.

Id. id. 5 %, 117 15. Premi 117 45 dont 25, 117 95 dont 50 fine aprile.

Italiano 5 %, 92 37. Premi 92 68 dont 50, 92 92 dont 25 fine, 93 02 dont 50 quindici aprile.

Egiziano 6 %, 290.

Ungherese 6 %, 86 25. Premi 88 85 dont 50 fine.

Turco 5 %, 10 87.

Russo 5 %, 90 5/8.

Russo-Orientale 61 50.

**F. D'ARCAIS, Direttore**
**Gambaldo Giovanni, *Gerente*.**

Tipografia dell'*Opinione*.

# INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°

| MILANO | ROMA | PARIGI |
|---|---|---|
| Via della Sala, 14. | Via di Pietra, 90 | Rue du Faubourg, St. Denis, 65. |

ARTICOLI, COMUNICATI [illegible]

4ª pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . . . . L. — 20
3ª » » » » dopo la firma del gerente » 1. 25

## AFFEZIONI DI FEGATO

In mezzo a tutta l'umanità civilizzata non havvi malattia così prevalente, come la sopraddetta; essendo stato addimostrato dalle ultime statistiche mediche che quasi tutte o almeno la metà dei diversi popoli esistenti sulla terra sono afflitti in maggiore o minor grado dalla medesima. Sotto queste circostanze è altamente importante che si facciano conoscere al pubblico i meravigliosi effetti curativi delle

**Pillole coll'involucro zuccherino di Bristol,**

specialmente nelle affezioni di fegato. Esse sono per tale infermità quello che si può dire di qualche medicinale preparato

## Un perfetto specifico!

Rimedio che ha precisamente il valore che gli si attribuisce e sopra cui il malato ed il convalescente può sempre confidare. Il suo effetto è di corroborare e rinforzare il fegato, di stimolarlo ad una continua, naturale e salutifera azione, di prevenire infine la torbidezza, non permettendo alla bile di coagularsi e divenir densa e vischiosa, che è sempre la condizione di certi stadi delle affezioni del fegato, essendo pure il preliminare alla formazione degli ammassi del fiele che apportano una pena straziante nel loro passaggio attraverso gli intestini.

**LE PILLOLE COLL'INVOLUCRO ZUCCHERINO DI BRISTOL**

non sono composte di alcun minerale o di altra sostanza dannosa per la loro azione sopra il fegato. Esse sono puramente vegetali e non apportano perciò conseguenze pericolose sul paziente. Esse non tolgono infine la naturale umidità agli intestini, con ciò causando una continua necessità per ulteriori purghe e l'ultimo indebolimento di ogni organo escrementario.

**PODOFILLINA E LEPTANDRINA**

Gli attivi principii delle Pillole di Bristol sono riconosciuti da tutti i dotti medici, come i più sicuri e certi rimedi per ogni forma di malattia biliosa od epatica. Nessun altro genere di pillole, che si sono finora conosciute, contengono questi meravigliosi resinoidi, preparati nel nostro laboratorio sotto la nostra personale sopraintendenza; esse assicurano la invariabile uniformità di operazione, per la quale le pillole di Bristol sono divenute così meritamente celebri. Ma le potenti proprietà antibiliose di queste Pillole non sono le loro sole virtù, esse sono inoltre toniche valevolissimi, un catartico forte e pronto, un'infallibile cura per indigestione e dispepsia, tanto pei più deboli, come pei più robusti.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. Manzoni e C., via della Sala, 16. — In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (a canto l'Albergo Cesari).

**L'ANEMIA, LA CLORO-ANEMIA**
e LA [illegible], LE NEVRALGIE, LE MALATTIE SCROFOLOSE
sono prontamente GUARITE coi

**GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI**
DEL DOTTOR PAPILLAUD

Le DISPEPSIE, GASTRALGIE, MALATTIE NERVOSE delle VIE DIGESTIVE coi
**GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI AL BISMUTO**
Un'istruzione accompagna ogni flacone.
Farmacia [illegible], a SAUJON (Charente Inférieure) Francia.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

## SAPONI di A. MOLLARD

BARBOU e VILLOT successori

I SAPONI SOLFOROSI DI TOELETTA d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza togliendone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture di insetti.

I SAPONI ALL'ACIDO FENICO e i SAPONI AL GOUDRON sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e dalla traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di San Paolo. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

## Lenzuoli igienici impenetrabili

**IN GOMMA ELASTICA BIANCA**

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini o per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

**Prezzi di vendita**

| N. | | larghezza centimetri | | per | | L. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N. | 0 | larghezza centimetri | 57 | per | 71 | L. 3 50 |
| » | 1 | » | 70 | » | 78 | » 4 50 |
| » | 2 | » | 77 | » | 90 | » 5 50 |
| » | 3 | » | 90 | » | 93 | » 6 50 |
| » | 4 | » | 96 | » | 114 | » 7 50 |
| » | 5 | » | 100 | » | 136 | » 8 50 |
| » | 6 | » | 015 | » | 147 | » 9 50 |

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, numero 16, in Milano.
In Roma stessa Ditta via di Pietra, num. 91.
Contro vaglia postale se fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

## Biberone o Poppatoio

**TOMPSON**

per l'allattamento dei bambini la cui nutrice sia priva o scarsa di latte; con scatola e due spazzettini, L. 2 25.

**Biberone Mathers**

con uno spazzettino L. 3.

**Tiralatte**

artificiale per estrarre il latte alle nutrici che ne sono troppo provviste e per quelle che cedono di allattare.

Lire 2 50 cadauno.

**Tiralatte americano** L. 5 cadauno

**Tiralatte A SERBATOIO**

per l'uso come quello qui di fianco qualche volta preferito dai medici.

Lire 3 50.

**Tiralatte Mathers**

Con tubo aspiratorio L. 2 50 c.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo in Milano. — In Roma stessa Ditta Via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari) che ne fa la spedizione in ogni part d'Italia contro rimessa di vaglia postale anticipato.

## INSETTICIDA VICAT

**GRANDE SCOPERTA UMANITARIA**

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'Insetticida Vicat divenne universale, nelle famiglie, ospedali, navi, caserme, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. Pulci Cimici, Scarafaggi, Zanzare, Formiche, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.
Prezzo: la boccetta L. 2.50, la 1/2 bocc. cent. 90, il 1/4 di bocc. cent. 60

*Insufflatori con polvere, L. 1. 20 e C. 60.*

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Abergo Cesari)

LA VERA E GARANTITA

## CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia (verso rimessa anticipata di equivalente vaglia postale) da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16.
In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91.

| | | | |
|---|---|---|---|
| a Lire 12 | la | bottiglia di CHARTREUSE | verde |
| » [illegible] 50 | la 1/2 | » | » |
| » 10 — | la | bottiglia | gialla |
| » 5 50 | la 1/2 | » | » |

Diffidare delle numerose imitazioni e falsificazioni vendute a mite prezzo che possono produrre sconcerti intestinali perchè malamente preparate.

## PASTA PETTORALE

del D.r ANDREU di Barcellona (Spagna)

IL RIMEDIO PIU' COMODO E SICURO PER LA GUARIGIONE DELLA

TOSSE — sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. — TOSSE

Questo medicinale ottenuto col Tolu ed il Lattucario di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte asotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

## Dell' Asma

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta asotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo. Vendita in Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, e alle Reale farmacia Garneri

OPPRESSIONI — ASTHME — [illegible]
[illegible] TOSSE

AFFUMICATORE PETTORALE, Cigarretti-Espic;

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. *Parigi*, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — *Esigere come garantigia la firma qui contro sui* Cigarretti. 3 *fr. la scatola* — Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16.

Roma, stessa Ditta Via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Per dolori, reumatismi, costipazione ed irritazione di petto, lombagini, piaghe, scottature geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc. L. 1 e 2, il rotolo firmato Fayard e Blayn. Non si confonda questo prezioso medicamento colle

**CARTA FAYARD E BLAIN**

Carte Chimiche. — Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve Saint-Merry N. 10; in Milano, presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16; in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 — In Torino presso l'Agenzia D. Mondo.

## CUSCINI AD ARIA

IN

**GOMMA ELASTICA BIANCHI**

PER AMMALATI E VIAGGIATORI.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *CUSCINI rotondi* con buco nel mezzo, detti senza fondo | N. 12 | L. 9 | cad. |
| » » » » | N. 13 | » 10 | » |
| » » » » | » 14 | » 11 | » |
| » » » » | » 15 | » 12 | » |
| » *quadrati* con buco nel mezzo, L. 1 di più cad. num. | | | |
| » *rotondi* con fondo | N. 12 | L. 12 | » |
| » » » | » 13 | » 13 | » |
| » » » | » 14 | » 14 | » |
| » » » | » 15 | » 15 | » |
| » *quadrati* con fondo, L. 1 di più cad. num. | | | |
| » *eleganti*, stampati inglesi per viaggiatori | | » 18 | » |
| » *Cuscinetti*, stampati inglesi per viaggiatori | | » 18 | » |

Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari — Spedizioni per tutta l'Italia, ove sia stazione ferroviaria, contro rimessa di vaglia postale anticipato.

## SILPHIUM

**Cyrenaïcum**

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di GRANULI, di TINTURA e specialmente di PASTIGLIE e di SIROPPO, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni Fatica e Usura delle corde vocali, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle* Vie *respiratorie*.

*DERODE et DEFFÈS, Ph.*

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

MASSIMO BUON PREZZO

## CALZE PER VENE VARICOSE

**espulsive, elastiche**

FABBRICA INGLESE — QUALITÀ SOPRAFFINA

| | | | |
|---|---|---|---|
| CALZE intiere con ginocchiera e cosciale dal N. 1 al 8 | L. 14 | — | cad. |
| » ginocchiera | » 1 8 | » 10 | — » |
| » sotto il ginocchio | » 1 8 | » 6 | — » |
| POLPACCI con cosciale | » 1 8 | » 13 | — » |
| » e ginocchiera | » 1 8 | » 10 | — » |
| » semplici | » 1 8 | » 5 | — » |
| COSCIALI | » 1 8 | » 5 | — » |
| GINOCCHIERE | » 1 8 | » 4 | — » |
| » con cosciale | » 1 8 | » 8 | — » |

Tutti i suddetti articoli aumentano il prezzo dopo il numero otto di centesimi 50 cadaun numero.

Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16, Milano e Roma stessa Ditta Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari) Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

DIECI MEDAGLIE
DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

**ALCOOL DI MENTA**

## DE RICQLES

**30 anni di successo.**

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di GRAN CALDO. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sana e rinfrescante, o la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, giacchè facilita grandemente la digestione, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flacone gr. Lire 6, fl.-c. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

**Diffidare delle contraffazioni.**

## LA SORDITA'

[illegible]

**GOCCIE DI TORNEBULL**

infallibili per sordità.

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle Goccie di Tornebull si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità si congenita che accidentale.

**Flacone lire 3**

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma stessa Ditta Via di Pietra 91. Spedizione in ogni parte d'Italia contro vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

## LA VULNÉRINE

GUARISCE TUTTE LE FERITE

le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le rotture, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi delle mosche dannose, delle api, vespe, zanzare, ragni, scorpioni e simili.

Questo vero tesoro della madre di famiglia e dei capi di stabilimenti, basato sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai signori MAUREL, padre e figlio Dottori della Facoltà di Parigi, Professori di Chimica e d'Igiene, Farmacisti di prima classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

**Boccetta Lire 2,75**

Deposito in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 o in Roma, stessa Ditta via di Pietra, N. 91 — Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

## CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dai dottori Pierry, Castil-ha, Bouchet dell'Accademia, ecc. ecc.) di *Lione* (dal dott. Bouchet) d'*Algeria* (rapporto del Ministero della Marina) e del *Belgio* (dai dottori Decaisne, Flangel, Vannoy professore Carnier, ecc. ecc., stabiliscono incontestabilmente il successo del **Chinoide di Armand** nei casi di *Febbri intermittenti e palustri, nelle nervose, nevralgie facciali intercostali, emicranie ec.*, senza timore degli accidenti cerebrali consecutivi all'uso del **Solfato di Chinino**, riuscendo sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.

**Chinoide di Armand in ostie**, *la scatola L. 3 —*
**Chinoide di Armand liquido**, *la boccetta L. 3 50*

*preparazioni efficacissime*

Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Casa, via di Pietra, n. 91.

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa di vaglia postale (accanto all'Albergo Cesari).

## LA FONDIARIA

**Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso**

**contro l'incendio**

lo scoppio del gaz, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea delle cose danneggiate

**Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879**

Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in oro

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**Corsini** Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente.*
**Bellaiuo** Comm. Domenico, *Vice Presidente.*

**Consiglieri**

**Alfieri di Sostegno** (March. Carlo) Senatore del Regno.
**Bossi** (Nob. Gerolamo)
**Bufalangeli** (Conte Giulio) Senatore del Regno
**Bombrini** (Cav. Avv. Carlo Marcello)
**Caputi** (Cav. Avv. Augusto)
**Casalini** (Comm. Alessandro)
**Cerasi** (Conte Antonio)
**Cliente** (Cav. Antonio)
**Collarini** (Cav. Avv. Antonio)
**Corsini** (Don Andrea) March. di **Giovagallo**
**Farinola Gentile** (March. Paolo)
**Fenzi** (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
**Galeotti** (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
**Garzoni** (March. Giuseppe) Senatore del Regno
**Lagrange** (Conte Federico de)
**Martin** (Cav. Felice)
**Reggi** (March. Giovanni Battista)
**Scherer** (Edmondo) Senatore Francese
**Seuheyran** (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese.

**Censori**

**Allievi** (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
**Borgnini** (Comm. Ing. Secondo) Direttore Gen. delle Ferr. Merid.
**Sale** (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.

**Direttore Generale:** Signor **EMILIO GUITARD.**

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Bufalini N. 24.
Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CERASI, via del Babbuino, 51 Roma.

## STABILIMENTO DI S.TA CATERINA

**PRESSO BORMIO**

**CON ACQUE**

**ACIDULO-FERRUGINOSE-ALCALINE-GAZOSE**

**Si apre il 15 giugno**

Questo Stabilimento da tanti anni aperto al pubblico è provveduto di tutti i mezzi di cura richiesti dalla scienza e di tutti quei comodi che l'odierna società esige.

L'esperimentata efficacia di queste Acque, la salubrità del soggiorno, l'esattezza di servizio, la modicità di prezzo e le rilevanti ampliazioni o migliorie che in quest'anno vi ha introdotte il proprietario-conduttore, tanto nello Stabilimento come sullo stradale che conduce da Bormio allo Stabilimento stesso, gli danno lusinga di un numeroso concorso.

All'arrivo della diligenza svizzera, che fa recapito nell'albergo dello stesso conduttore CLEMENTI in Bormio, trovansi giornalmente pronti i mezzi di trasporto per Santa Caterina. L'assistenza medica sarà prestata dagli egregi dottori milanesi professori cav. **G. Albertini** e cav **Felice Dell'Acqua.**

LUIGI CLEMENTI, *Conduttore.*

La spedizione e lo smercio delle suddette Acque spetta *esclusivamente* alla Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala N. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari) — e a loro si dovranno dirigere le commissioni.

In Roma vendita anche presso le Reali Farmacie **Garneri**, via del Gambero e via Torino.

BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA
OTTENUTA COLLA

## VITALINE STECK

Succo vitale incomparabile per impedire la caduta dei capelli. Dotata di un'azione vivificante immediata sui bulbi capillari, risveglia l'attività paralizzata o affievolita. Nove rapporti medicali ne affermano l'efficacia.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). — Costo del vaso L. 30. — Si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

## CLISTERO INGLESE

DI

Gomma elastica verde

con doppia cannola per iniezione vaginale e rettale, utilissimo ad ogni famiglia. Si usa da sè stesso . . . . . L. 7 50

*Suddetto* in gomma bianca con una sola cannola . . . . . L. 6 00

*Idem* in gomma rossa, con una cannola . . . L. 6 50

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma stessa ditta via di Pietra N. 9. Si spediscono in ogni paese d'Italia verso rimessa di vaglia postale anticipato.

## SAPONE AL FIELE

Unico e sicuro mezzo per levare qualunque macchia. Specialità per le stoffe in seta ed altre senza alterarne il colore. — Il pezzo centesimi 40.

Deposito A. Manzoni e C. via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e Comp., via di Pietra 91

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

**CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO**

**di Christiansand in Norvegia**

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente [illegible] di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

*E poi il più a buon mercato* di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di L. 2 50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 *grammi* di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91. Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

## Guarigione dei denti cariati

**Cura del Dott DELABARRE, di Parigi**

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per otturare da sè stessi e con poca spesa i denti cariati. Scatola L. 2,25
LIQUORE CLOROFENICO: col quale si arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone » 2,75
MISTURA ESSICCATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti . . . . . . . . » 2,75

*Istruzione spiegativa s'invia franca* — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni, indirizzarsi al nostro speciale depositario A. MANZONI e C., via della Sala, 16.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Verso rimessa di Vaglia postale s'inviano detti prodotti in ogni parte d'Italia.

## VESCICHE DA GHIACCIO

IMPERMEABILI

| | N. | L. | |
|---|---|---|---|
| Vesciche di gomma del N. | 5 | L. 2 — | cad. |
| » » » | 6 | » 2 50 | » |
| » » » | 7 | » 3 — | » |
| » » » | 8 | » 3 25 | » |
| » » » | 9 | » 2 50 | » |
| » » » | 10 | [illegible] | » |
| » » » | 11 | » 4 25 | » |
| » » » | 12 | » 5 — | » |
| » » » | 13 | » 6 — | » |
| » per lo stomaco ecc. | | » 2 70 | » |
| per gli occhi | | » 2 — | » |

| | N. | L. | |
|---|---|---|---|
| Vesciche di tela gommata con capsula di gomma N. | 1 | L. 3 50 | cad. |
| » » » | 2 | » 3 — | » |
| » » » | 3 | » 4 50 | » |
| » » » | 4 | » 5 50 | » |
| [illegible] di forma ovale per il ventre N. | 1 | » 7 — | » |
| » in carta perg. » | 1 | » 1 — | » |
| » » | 2 | » 1 25 | » |
| » » | 3 | » 1 50 | » |
| Serravesciche di legno | | L. 1 50 | » |

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre perchè molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.

Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — In Roma presso la stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'albergo Cesari).

Spedizione in provincia contro Vaglia postale anticipato.

Esposizione internazionale di Parigi 1878 e [illegible] di Bruxelles 1876.

## SALICOL DUSAULE

*Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe* (1)

**Anti-Settico, Anti-Pidemico, Anti-Putrido, Insetticida.**

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i loro ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua, è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Ascessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemia contro: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

e il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizi, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura.

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante A. BRULEY e le par le A. Bruley nel corpo medesimo della carta.

Deposito per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-animali, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol il Coaltar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

## ACETO DI TOELETTA

DI

**JEAN VINCENT BULLY**

**MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878**

**SOLO ACETO RICOMPENSATO**

Questo aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tale favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico, è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome JEAN-VINCENT BULLY, sarà preceduto dalle parole *dit de*, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna *Al Tempio di Flora.* — Imbottigliamento intatto, — la signatura di J. V. BULLY su suggelli in cera nera, — la *contro etichetta* fissa al collo del flacon in *filo bianco, rosso, verde e nero*, terminante colla *medaglia di garanzia.*

**Vedere l'istruzione unita al**

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano via della Sala, 16 Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari)